ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 117
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-938 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDI' SABATO
19-20 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. la una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 120); Annunci finanz. e legali L. 350. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 300 (festivi 500) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1550): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Parlamento investito del risanamento delle industrie

La presentazione alla Camera del progetto per la liquidazione del F.I.M. - Un passo dei Liberi Sindacati per far fronte alla disoccupazione stagionale - Echi polemici del sanguinoso episodio di Bancole - Il congresso repubblicano e l'unificazione socialista

ROMA, venerdì sera.

Il ministro La Malfa ci ha dichiarato stamane che presenterà il disegno di legge sulla liquidazione del F.I.M. alla Camera nella seduta di martedì prossimo. Su di esso sarà chiesta la procedura d'urgenza. Ciò significa che il governo vuole portare a rapido compimento l'attuazione del piano di «redimensionamento», come si è espresso appunto La Malfa, per modo che altre ingenti somme non vadano disperse in processi improduttivi.

L'esame delle singole situazioni delle aziende assistite dal F.I.M., sarà fatto secondo il seguente ordine: Breda (14 mila operai), Cantieri Breda - Marghera (600 operai), Avis (500 operai), Ducati (2400 operai), Reggiane (4000 operai), OMI (300 operai), Industrie meccaniche nazionali (1200 operai), Cabo (1000 operai circa).

Le risoluzioni sul F.I.M., passate ormai di competenza del Parlamento, non smorzeranno certo la polemica che sulla grossa questione si è accesa. I liberi sindacati hanno annunciato il proposito di voler compiere dei passi presso il governo per sollecitare la attuazione del programma costruttivo, allo scopo di far fronte alla disoccupazione stagionale.

La situazione venutasi a creare nel settore metalmeccanico, sarà esaminata domattina dalla segreteria della C.G.I.L. la quale approverà un rapporto sull'industria meccanica da rimettere a Campilli che ne ha fatto espressa richiesta.

Si ritiene che la C.G.I.L. chiederà un'inchiesta sulla gestione del F.I.M. che viene accusato di aver posto deliberatamente in liquidazione le aziende meno prospere per favorire determinate altre industrie.

Il «Lavoro» settimanale della C.G.I.L. nel suo prossimo numero pubblicherà un editoriale sulla rottura delle trattative con la Confindustria.

Nello scritto, a quanto si apprende, si ribadirà l'infondatezza dei motivi addotti dalla Confindustria per la rottura delle trattative nel contratto dei metalmeccanici.

L'articolo così conclude: «La C.G.I.L. consapevole delle sue responsabilità ha chiesto la ripresa delle trattative per vedere finalmente risolti i problemi concreti che da troppo tempo sono sul tappeto, anche perchè si pensa che la soluzione pacifica di tali problemi costituirebbe il migliore e più notevole contributo alla eliminazione delle cause del malcontento dei lavoratori e quindi delle agitazioni, e alla creazione di un'atmosfera di distensione nei rapporti sociali».

Non è ancora spenta l'eco dei fatti di Mantova e stamane, da parte governativa si ribadisce la prima versione data da Bubbio alla Camera.

«La consapevolezza di agire all'infuori di ogni legalità e di ogni forma di vivere civile è resa evidente dai fatti — scrive stamane Il Popolo — che gli aggressori tentavano di agire con le forme più proprie del banditismo che del sindacalismo».

Il giornale si riferisce alle maschere di cui gli aggressori avrebbero avuto coperto il volto e ai bastoni di cui erano armati.

Ma l'Unità si chiede: «Se Veronesi e Baldovini erano mascherati, dove sono andate a finire le maschere? Dove sono i bastoni di cui si è parlato?». Finora non si conoscono le risultanze dell'inchiesta che Cacciatore e Bitossi stanno conducendo sul posto per conto della C.G.I.L.

Il prossimo rientro di Sforza a Roma (egli lascierà Londra domenica, e martedì riferirà al Consiglio dei ministri sulla sua missione) rinfocolerà le critiche dei socialcomunisti alla politica internazionale del governo e in particolare a quella del conte Sforza.

Stamane, per esempio, i giornali dell'opposizione menano gran rumore per le rinunce cui Sforza avrebbe aderito a Lancaster House e che costituirebbero un «duro colpo alla sovranità italiana».

La polemica sulla unificazione socialista continua. Il presidente del gruppo parlamentare del P.S.U., on. Vigorelli, ha dichiarato stamane che il suo partito non ha ricevuto negli ultimi giorni nessuna lettera di Morgan Philip. Ne ricevette una una settimana fa e ad essa fu risposto. «Noi crediamo — ha detto Vigorelli — che il congresso del Comisco sia l'assise competente per decidere quale dei due partiti socialisti debba essere ammesso nell'organizzazione internazionale». Vigorelli ha ripetuto la tesi del suo partito e cioè che nell'imminenza dell'inizio dei lavori del Comisco non c'è tempo sufficiente per effettuare l'unificazione.

Infine c'è da segnalare che i senatori democristiani si sono nuovamente pronunciati contro l'iniziativa di De Nicola di arrivare ad una riforma del Senato, sicchè, essendo avversato tale progetto dal partito di maggioranza, difficilmente il caso sentiremo più parlare.

70 casi di tifo alla periferia di Roma

Roma, venerdì sera.

Un'improvvisa epidemia di tifo è scoppiata in un quartiere periferico di Roma. Nella borgata del Trullo, che è in stato di abbandono, si sono infatti verificati settanta casi di tifo.

Due malati, apparsi più gravi, sono stati isolati all'ospedale. Il numero dei colpiti dal tifo sta aumentando e l'Ufficio di Igiene sta cercando di correre ai ripari.

Sono già stati adottati provvedimenti su vasta scala e all'Ufficio di Igiene si esprime il convincimento che essi varranno ad arrestare sul nascere il dilagare dell'epidemia.

L'apocalisse nel Leccese

Disastrosa grandinata e paurosa pioggia di fulmini: tre uccisi

LECCE, venerdì sera.

Un violentissimo temporale, accompagnato da una spaventosa grandinata, si è abbattuto sull'agro di Cutrofiano, causando ingenti danni nelle campagne dove il raccolto può dirsi distrutto.

Su tutto il Salento ormai da più giorni imperversa il maltempo. In agro di Nociglia la contadina Letizia Fedele, di 20 anni, mentre era intenta a trapiantare del tabacco, è stata investita in pieno da un fulmine rimanendo carbonizzata. Un altro fulmine ha ucciso nelle vicinanze di Ceglie tale Donato Frangeti di 50 anni, contadino, che si recava con le proprie bestie all'aratura. Un terzo contadino, Antonio Cosma di 27 anni, mentre stava osservando sulla porta della sua abitazione la grandinata che rovinava il raccolto, è stato esso pure investito dalla folgore che l'ha ucciso all'istante.

La caratteristica dei violenti nubifragi della zona è stata appunto il grande numero di fulmini caduti: si può parlare senza esagerazione di una vera e propria pioggia di saette. A memoria d'uomo non si ricorda qualcosa di simile. Numerosissimi alberi secolari di olivo risultano spaccati o incendiati da scariche elettriche.

Parecchi casolari sono stati colpiti e lesionati. Il panico che ha invaso le popolazioni agricole della zona, ha provocato drammatiche scene.

Sconcertante individuo alle Assise di Milano

Una tragica notte

Guido Scavarda è accusato di avere ucciso Maria Rosa Cappadonna per derubarla dei gioielli - Il fatale convegno amoroso del 13 gennaio 1945 - Fuggito, il presunto omicida si fece passare per tedesco e accusò del delitto due partigiani - Rivelazioni alle viste?

Milano, venerdì sera.

Stamattina, nella gabbia che fu di Rina Fort alla prima sezione della Corte d'Assise, presieduta dallo stesso consigliere Marantonio che diresse nello scorso gennaio il processo per la tragedia di via San Gregorio, c'era un uomo, Guido Scavarda, che, raggomitolato su se stesso, come accartocciato in un angolo della panca, da alto e aitante che era alcuni anni fa, sembra divenuto stranamente piccolo, magro, quasi un mucchio di laidi cenci.

Un fascio di rose

Lo Scavarda è imputato di avere ucciso per rapina, la notte sul 13 gennaio 1945, a pochi mesi dunque dalla tragica conclusione della dittatura nazifascista, in via Catalani 45, Maria Rosa Cappadonna, conosciuta per l'amicizia che legava entrambi a loschi elementi della tirannia tedesca e fascista l'anno prima all'hotel Baglioni di Bologna, dove appunto, come si ricorderà, si era installato il comando delle truppe germaniche nella capitale emiliana.

Il cadavere della donna veniva trovato nella vasca da bagno, trasportatovi dallo spietato uccisore dopo che, abbandonatasi in un impeto d'amore fra le sue braccia, sul letto che li aveva da poco accolti, le aveva fracassato il cranio con un solo ma terribile colpo di mattarello. Due giorni prima del delitto il bieco assassino le aveva mandato un fascio di rose con un biglietto traboccante di tenerezza.

Poco più che 30enne, Maria Rosa, maritata al dott. Ugo Martorana, viveva, forzatamente separata da lui, una vita allegra, la vita che nel linguaggio comune suole definirsi brillante, in compagnia di alcuni cosidetti intellettuali della neo-repubblica di Salò, di industriali e di trafficanti. Aveva preso appunto dimora all'Hotel Baglioni, di Bologna, assiduamente frequentato dallo Scavarda che, mettendo a profitto la sua perfetta conoscenza della lingua tedesca, aveva stretto una fruttifera amicizia con esponenti del comando germanico, trafficando con essi e realizzando vistosi guadagni.

Fu in quell'occasione che germogliò la relazione fra lo Scavarda e la Cappadonna, relazione che divenne presto intima. La giovane signora aveva una posizione economica di prim'ordine, appartenendo ad una delle più cospicue famiglie di Porto Empedocle, godeva della più completa indipendenza, il marito, ufficiale superiore, essendo prigioniero di guerra. I familiari, inoltre, erano lontani e tagliati dal resto della patria dalla «linea gotica», che aveva spezzato in due tronchi il territorio nazionale.

Quando nel 1945 ritrova la Cappadonna a Milano, lo Scavarda non tarderà a frequentarne la casa di via Catalani, così l'amicizia si cementerà e, oltre che l'amico, ne diventerà il confidente, l'uomo cioè che conoscerà la sua vera posizione e che apprenderà essere ella in possesso di un ingentissimo capitale, di un guardaroba principesco e di gioielli rarissimi.

L'imputato di omicidio Guido Scavarda

Una sera del gennaio 1945, e precisamente quella del 12, Guido Scavarda era ospite a cena dell'amica. Una tragica cena, perchè come risulterà chiaramente dal dibattito che è cominciato oggi, è durante quella cena che, con la sua arte di «incantatore», l'ospite verrà a completa conoscenza delle ricchezze dell'amica, e da quella cena avrà origine la premeditazione dell'atto criminoso.

Morta nel bagno

Quello che è chiaro fin da ora — e che fu chiaro la notte stessa sul 13 gennaio 1945 — è che il loro incontro quella sera fu tra i più intimi avuti in un anno di amicizia e che la mattina dopo il corpo di Maria Rosa giaceva nella vasca da bagno con la testa fracassata. Un panno le riempiva la bocca fino all'esofago: l'assassino, con ciò, aveva voluto impedire che anche l'estremo rantolo della sua vittima potesse essere percepito dai vicini.

La casa fu trovata in completo disordine e la stanza da letto sottosopra. Chiaro quindi lo scopo della rapina. Il talamo sul quale si erano coricati rivelava i segni di una accanita lotta fra l'aggressore e l'aggredita: le lenzuola e i cuscini trascinati fin per terra con lembi strappati ed erano coperti da larghe chiazze sanguigne.

Guido Scavarda fu arrestato una prima volta non molto tempo dopo la scoperta del delitto, del quale finì col confessarsi autore. Abiti e gioie che erano appartenuti alla Cappadonna furono trovati presso tale Liliana Migioli, giovane amante dell'assassino, di cui era follemente invaghita.

Maria Rosa Cappadonna

Ma nell'aprile del 1945, insinuatosi tra le file dei detenuti politici nel carcere di San Vittore, lo Scavarda riusciva a guadagnare la libertà. Riacciuffato dopo un mese e mezzo, evadeva ancora una volta e faceva perdere ogni traccia di sè fino al giorno in cui la polizia internazionale, interessata alla sua fuga, ritenne di averlo identificato nella persona di un misterioso Max Isemberg, che parlava tedesco con inflessioni così manifeste di impurità linguistiche che esperti poliglotti giudicarono propri della lingua originaria austriaca. Donde il maggior sospetto sulla sua vera identità.

Anche in Italia, dove veniva tradotto estradato per ordine della polizia di Bruxelles, sostenne la sua nazionalità presunta germanica, ammettendo di essersi macchiato di colpe naziste, però negando di aver mai sentito nominare Guido Scavarda. Il caso si dimostrava ogni giorno più enigmatico e misterioso: la sua parlata tedesca, la sua destrezza e un veramente diabolico dominio di sè sconvolgevano i più sagaci funzionari, giocando per mesi e mesi le autorità sul dilemma della sua identità. Al punto che si giunse a credere a un certo momento che un nuovo problema Canella-Bruneri stesse profilandosi all'orizzonte della cronaca.

Finalmente crolla

Senonchè i martellanti interrogatori fecero crollare la sua resistenza. Infatti, mentre stava per essere trasferito dalle carceri di Mantova al cellulare di San Vittore, per il giudizio che soltanto oggi ha potuto finalmente avere inizio nei suoi confronti, il presunto Isemberg rivelò l'intero suo essere. Negò tuttavia di avere commesso il delitto di cui lo si imputava. E dell'assassinio della Cappadonna rese una versione del tutto nuova, asserendo di non essere stato un collaborazionista dei tedeschi, bensì un esponente della Resistenza. La Cappadonna quindi era stata uccisa — dichiarò — da due partigiani, tali «Sergio» e «Marino», che avevan avuto il compito di impadronirsi a qualsiasi costo — e ricorrendo perciò anche ai mezzi più sbrigativi — di documentazioni estremamente importanti per la condotta della guerra di Liberazione. Egli non fu che l'intermediario tra la Cappadonna, che custodiva questa documentazione per conto di un generale delle «SS» italiane, e i due partigiani che di quei documenti dovevano impossessarsi.

Il nucleo sostanziale dell'interesse giuridico del processo è appunto costituito dalla sconcertante versione fornita dallo Scavarda dell'orrendo delitto di via Catalani. Dal corso del giudizio non è escluso possano emergere sensazionali rivelazioni.

Lynch

Non sono tagliati i ponti fra Mosca e il blocco dei "dodici,,

Trygve Lie giunge ottimista a Parigi: "Il tempo è più sereno,, - Soddisfazione e riserve nei primi commenti ai comunicati londinesi sulla conferenza atlantica - Una visita di Sforza a Bevin

Il giovane re dell'Iraq, Feisal II, è tornato in aereo a Londra per riprendere gli studi dopo una breve vacanza trascorsa in patria.

MOSCA, venerdì sera.

Alle 3,40 di stanotte (ora locale) il Segretario generale dell'ONU, Trygve Lie, ha lasciato Mosca in aereo, diretto a Parigi attraverso Praga. Con lui sono partiti i membri della sua missione: Zinchenko (vice-segretario generale), Ryttar (direttore dell'ufficio informazioni dell'ONU a Praga) e Ingrid Bentzen, sua segretaria particolare.

Al momento della partenza Trygve Lie, dopo aver ringraziato Gromyko per l'accoglienza che gli è stata fatta, ha fatto dichiarare che «il tempo è migliore che non al momento del mio arrivo» ed ha aggiunto che in seguito ai colloqui da lui avuti a Mosca e nelle altre capitali «avrà molto da studiare e da meditare»; perciò appunto — egli ha spiegato — si propone di effettuare per mare il viaggio di ritorno in America: così avrà il tempo necessario per riposarsi e per pensare.

Trygve Lie atterrerà nel pomeriggio a Orly e a Parigi incontrerà Bidault e Schuman; domenica e lunedì visiterà a Londra Attlee e Bevin, quindi si imbarcherà sul «Queen Elizabeth» alla volta di New York.

Nei circoli diplomatici occidentali di Mosca non si risponde alla domanda se Trygve Lie sia partito con un piano approvato dai dirigenti del Cremlino per diminuire la tensione fra l'Est e l'Ovest, ma l'ottimismo che egli ha manifestato dinanzi ai giornalisti è interpretato come il segno che le sue conversazioni non sono state negative.

Opinione diffusa è peraltro che Mosca abbia fatto qualcosa per diminuire agli occhi della opinione pubblica internazionale l'importanza delle riunioni di Londra. Si tratterebbe insomma di una «offensiva di propaganda» sovietica.

Ma non si esclude nemmeno che, nelle conversazioni con Trygve Lie, Stalin si sia dimostrato favorevole ad una riunione dei ministri degli Esteri degli undici paesi del Consiglio di Sicurezza, il quale si deve riunire mercoledì, 24 maggio sotto la presidenza del delegato francese.

A Londra

«Occorre fare molto di più»

Londra, venerdì sera.

La stampa inglese si compiace in genere dei risultati della Conferenza di Londra, sebbene qualche giornale di destra pensi che si sarebbe potuto andare più avanti.

Il Times scrive che «il lavoro svolto permette di sperare che la comunità occidentale di rafforzarsi più liberamente», ma il Daily Telegraph chiede anche l'inclusione della Spagna nella comunità atlantica e deplora che nel comunicato di ieri sera non si rifletta tutta l'urgenza di realizzare un completo programma di difesa.

I giornali liberali si esprimono più o meno nello stesso senso, sebbene con maggiore cautela. Il Manchester Guardian dice: «Evidentemente occorreranno moltissimi altri negoziati prima che possiamo cominciare a renderci conto del punto in cui ci troviamo» e il News Chronicle nota che il Consiglio ha mostrato la sua buona volontà, ma che ora «deve creare gli strumenti necessari per tradurre in realtà le buone intenzioni».

Il governativo Daily Herald vede negli avvenimenti degli ultimi giorni una nuova speranza di pace.

A Londra intanto si hanno gli ultimi incontri prima della partenza degli undici ministri. Questa mattina Bevin ha ricevuto a casa sua il conte Sforza, col quale si è trattenuto a colloquio. Acheson ha lasciato la capitale in treno speciale per Liverpool; egli ritornerà negli Stati Uniti per mare.

A Parigi

«Cercare l'accordo con Mosca»

Parigi, venerdì sera.

Soddisfazione e perplessità si alternano stamane nei giornali parigini.

L'Aube, organo di Bidault, sottolinea che le deliberazioni hanno un carattere rassicurante per il mondo libero, ma nota pure che «non siamo ancora arrivati a quel completo coordinamento economico fra gli Stati Uniti e l'Europa libera, suggerito da Bidault quando lanciò la proposta di un Comitato permanente atlantico».

Tutt'altro che entusiasta il socialista Populaire, il quale osserva che nulla autorizza a definire la Russia paese aggressore e trova «difficile capire che gli attacchi verbali contro l'URSS vengano proprio dal rappresentante di una potenza che vanta l'invenzione di una bomba atomica tascabile, capace di distruggere intere divisioni corazzate».

Il giornale prosegue: «Se gli Stati Uniti sono così forti, lo provino prima di tutto la loro forza invitando rappresentanti qualificati di tutti i paesi, e specialmente della Russia e dei suoi satelliti ad assistere a grandi manovre americane. Poi facciano capire alla Russia, e chiaramente, che essa non può insistere ulteriormente nella occupazione di mezza Europa. E infine suggeriscano ai russi i mezzi per ritirarsi senza perdite di prestigio».

A Washington

«Armamento Marina e Aviazione»

Washington, venerdì sera.

Un funzionario di alto rango, che vuol mantenere l'anonimo, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno aumentare la consistenza e l'efficienza della Marina e dell'Aviazione in seguito al nuovo piano di difesa europea elaborato a Londra. Infatti il peso maggiore della difesa del mare ed il compito dei bombardamenti a grandi distanze saranno affidati alle forze americane.

Le truppe di terra tuttavia non verranno ridotte per alleviare il peso del mantenimento di quelle di mare e dell'aria. Fino a questo momento nessuna potenza atlantica ha fatto richiesta di armi atomiche; non si ritiene per ora che lo stanziamento di un miliardo di dollari all'anno per il riarmo degli alleati debba essere accresciuto.

Ogni nazione recherà il proprio contributo alla difesa collettiva, secondo le proprie forze e le proprie risorse. L'elezione di un comandante supremo delle forze alleate sarebbe fatta solo in caso di emergenza; per ora sarà designato soltanto il presidente americano del Consiglio permanente dei vice-ministri degli Esteri.

Una dichiarazione dei Tre al governo di Vienna

LONDRA, venerdì sera.

Le tre Potenze occidentali hanno diramato oggi una dichiarazione comune sull'Austria, approvata ieri dai rispettivi ministri degli Esteri. Il documento è stato immediatamente trasmesso al Governo austriaco.

In esso le tre Potenze occupanti occidentali riaffermano la loro volontà di ristabilire la libertà e l'indipendenza dell'Austria e il loro desiderio di risolvere col Governo sovietico la questione del trattato di pace.

Nondimeno l'annuncio, contenuto nel comunicato, della decisione di continuare l'esecuzione del programma di trasferimento dei poteri ad Alti Commissari civili nelle zone d'occupazione occidentali mostra come le tre Potenze non si attendano una pronta conclusione del trattato di pace.

Un bimbo siciliano rapito dai banditi

Già il padre fu sequestrato e rilasciato dopo pagamento di dieci milioni - Una grossa somma offerta dai genitori affranti dalla disperazione - Vaste battute di carabinieri e agenti

Palermo, venerdì sera.

Una ondata di sdegno e di dolore ha suscitato a Corleone (Palermo) la scomparsa del bambino Gennaro Leoluca, di 5 anni, che si ritiene per certo sia stato sequestrato dai banditi a scopo di estorsione, essendo il padre del piccolo un ricco possidente del luogo.

Carabinieri e agenti ricercano ininterrottamente da quattro giorni il bambino, aiutati da numerosi cittadini che spontaneamente offertisi, battono senza sosta, anche di notte, la campagna, scrutando attentamente tra la folta vegetazione e interrogando tutti i contadini, nella speranza di avere una traccia.

Affranti dalla disperazione e dal dolore i genitori del bimbo, il cui padre or non è molto è stato pure sequestrato dai banditi e rilasciato in seguito al versamento di dieci milioni di lire, hanno messo a disposizione della polizia una rilevante somma da consegnare a chiunque restituirà il bambino o fornirà elementi utili al suo ritrovamento. Fino ad oggi però, nessuno si è fatto vivo nè alcuna lettera o richiesta di denaro è pervenuta ai familiari del piccino.

Carabinieri e polizia mantengono un assoluto riserbo sulle attive indagini in corso. Secondo quanto ci è stato dichiarato stamane, non si dispera di poter ritrovare al più presto il bambino, essendo l'Arma dei Carabinieri già in possesso di indizi ed elementi che, restringendo il campo delle indagini, consentono un più spedito procedere nel difficile lavoro di ricerca fino a ieri svolgentesi nel buio più fitto.

Fatti del giorno

L'uscita per Trieste

ROMA, venerdì sera.

Se fatti nuovi non interverranno in questi due giorni in cui Sforza rimarrà a Londra, bisogna dire che la questione di Trieste non ha fatto un passo avanti. L'invito degli occidentali, a trattare direttamente il problema di Trieste, non è stato accolto con entusiasmo da Belgrado, che non ha reagito nè in un senso nè nell'altro. Sforza, dal canto suo, ha ribadito la richiesta italiana di una frontiera etnica fra Italia e Jugoslavia, e questo significa che il Governo italiano consente a rinunciare a quella zona di confine e dell'interno della zona B in cui la maggioranza della popolazione è slava, ma non può rinunciare, com'è logico e naturale, alle cittadine della costa, la cui italianità non viene messa seriamente in dubbio neanche dagli slavi.

L'«onta» di Silverstone

Dopo la vittoria delle tre automobili italiane, al Gran Premio d'Europa, sul circuito di Silverstone, in Inghilterra, un inglese ha espresso il proprio rammarico alla regina d'Inghilterra, che assisteva alla gara: «E' un'onta, maestà, che abbiate dovuto venir qui oggi ad assistere a una vittoria italiana».

Una sentenza

D'ora in poi gli italiani che ne hanno voglia e gusto potranno gridare a squarciagola gli «eja» e gli «alalà» che vogliono. Il tutto non costituisce reato di apologia per il passato regime. Così ha deciso, nella sua infallibilità, la Corte di Appello di Catanzaro.

Pellecchia

ROMA, venerdì sera — Nella chiesa teutonica di Santa Maria dell'Anima si è svolta stamane la solenne consacrazione episcopale di monsignor Jachym da parte del cardinale Innitzer assistito da mons. Koller, vescovo di Munster e da mons. Udal, vescovo di Ela. Come è noto, mons. Jachym non aveva accettato l'elezione a vescovo coadiutore in Austria non sentendosi degno dell'alto ufficio. Il delicatissimo caso di coscienza si era risolto dopo lunghi giorni di meditazione alla fine dei quali mons. Jachym ha deciso di umiliare ai piedi del Pontefice la sua obbedienza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse oggi

A MILANO

I riporti per fine giugno, stipulati stamane, hanno rivelato posizioni più leggere del mese scorso, denaro sovrabbondante, tassi addolciti, sotto una situazione tecnica favorevole. Per contro, dopo un'apertura svogliata, il mercato ha fatto qualche timido tentativo di miglioramento; ma ha dovuto desistere, data la prevalenza dell'offerta rispetto alla scarsa contropartita compratrice. Il listino ha perciò raccolto i minimi della giornata, salvo alcuni titoli, come Centrale, Cantoni, Viscosa e Eridania, che mantengono le posizioni o si avvantaggiano di una piccola frazione.

Tanto i finanziari quanto i tessili appaiono contrastati. Riflessivi entrambi i valori artificiali. Calmi o riflessivi gli elettrici. Deboli le Gas.

Ecco i prezzi: Gener. 5850; Fibre 1785; Viscosa 2875; Finsider 464; Montecatini 857; Ansaldo 103; Centrale 7065; Fiat 352,50; Nebiolo 187; Edison 1850; Sip 976; Terni 187; Unes 410; Romana Zuccheri 800; Anic 176; Snia 640; Italgas 22,87; Riunione 43,75; Burgo 2830; Italcementi 3780; Pirelli 859; Pirelli & C. 900.

Prezzi informativi: sterlina oro 6900-6950; marengo 5575-5600; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 634-638; franco svizzero 148-148,50; franco francese 180-181; oro fino 784-788; argento 14,20-14,40.

A TORINO

Facile sistemazione dei riporti che precede la riunione. Tassi e scarti sostanzialmente invariati, con la presenza di un denaro molto abbondante che rimane insoddisfatto; e sistemazione avvenuta.

L'ultima riunione, dedicata agli scambi per fine maggio, si presenta impostata in senso negativo: molto scarsi gli affari e, in tale clima di abbandono, qualche offerta di liquidazione riesce a imprimere un corso cedente al mercato. L'aridità del mercato stesso conduce la quota a cedere lentamente, forse al di là della reale situazione di borsa. Ai listini, a coronamento di una riunione assolutamente vuota, si segnano i minimi, con perdite di un certo rilievo per quasi tutte le voci.

Nei titoli di Stato comportamento incerto dei diversi settori.

Dopoborsa azionario in lieve ripresa, con l'intervento di un modesto denaro nei primi scambi di fine giugno: l'impressione dell'aridità di mercato continua a sussistere.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 624,835; Svizzera 145,30.*

Prezzi informativi della valuta: *sterlina oro 6935-7000; marengo 5575-5625; sterlina unitaria 1570-1590; dollaro carta 632-636; franco svizzero 147-148; franco francese 179-181; oro fino 785-805; argento 14-14,50.*

	17	19		17	19
Ren. 5%	71 80	71 80	[illegible]	418	418
Red. 3½	73 25	73 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» f. c.	73 35	73 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	74 65	74 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» f. c.	74 70	74 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ren. 5%	99 50	99 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» f. c.	99 50	100	[illegible]	172 50	[illegible]
[illegible]	93 50	93 [illegible]	[illegible]	111	111
» f. c.	94	94	[illegible]	1130	1130
[illegible]	72 50	72 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	71 50	71 [illegible]	[illegible]	145	140
» f. c.	72 20	72 [illegible]	[illegible]	85	85
[illegible]	72	71 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95 50	95 [illegible]	[illegible]	1610	[illegible]
» f. c.	95 25	95 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3/4	100 20	100 20	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	72 30	72	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	95	95	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	140	140	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	85 90	85 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91	91	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	91	91	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	97	97	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Danza nudo in una piazza di Milano

Milano, venerdì sera.

Una nuova pratica, per quanto fuori stagione, di nudismo, è stata offerta proprio oggi a mezzogiorno in piazza Minniti, fuori Porta Garibaldi, dal quarantacinquenne Enrico Dalla. Camminando tranquillamente, egli si liberava uno dopo l'altro degli indumenti che lo coprivano e li gettava ai lati.

Rimasto completamente nudo, ha improvvisato davanti all'edicola di giornali una stranissima pantomima accompagnandosi con un ritmo indiavolato di nacchere.

Il Dalla fu caricato su un furgone e trasportato d'urgenza all'ospedale (reparto deliri) ove i medici gli hanno riscontrato gravi sintomi di etilismo acuto.

CRONACA CITTADINA

Ispettori giunti da Roma

Un'inchiesta sul Lotto

Da varie settimane si verificano vincite anormali nella nostra provincia

Il ministro delle Finanze ha inviato nella nostra città alcuni ispettori, incaricati non solo di assistere alle estrazioni del Lotto ma anche di esaminare a fondo l'andamento delle giocate e delle vincite. Il provvedimento è stato determinato da alcuni fatti veramente notevoli.

Gli uffici centrali hanno accertato infatti che a Torino la fortuna ha assunto un atteggiamento stranamente benigno per gli appassionati del Lotto. Le cifre parlano chiaro. Negli anni passati, e fino al 1948, le giocate della nostra città avevano raggiunto un importo complessivo massimo di 18 milioni di lire; le vincite settimanali si aggiravano mediamente sui 5 milioni. I favori dei torinesi per il Lotto aumentarono straordinariamente l'anno scorso, anche in seguito alla clamorosa vincita di 40 milioni con una sola cinquina. Così la somma delle giocate raggiunse la quota-record di 30 milioni per ogni settimana, ma le vincite aumentarono, invece che proporzionalmente, in modo sensibilmente più elevato: secondo le previsioni, i torinesi avrebbero dovuto incassare non più di 10 milioni alla settimana; invece da qualche tempo intascano dai 20 ai 25 milioni. Le cifre sono così alte che in ragioneria dell'intendenza si trova in difficoltà nel provvedere ai pagamenti, tanto più che il regolamento prescrive l'emissione dei relativi «mandati» entro 10 giorni dalla vincita. La situazione verrà ora controllata.

Tre tecnici all'opera per estrarre la bomba

Sono cominciate stamane le operazioni per rimuovere la bomba di tre quintali interrata in un cortile davanti alla Fiat. Nella zona è diffusa una certa apprensione. Le autorità hanno fatto sgomberare le immediate vicinanze e hanno preso tutte le cautele necessarie per la delicata impresa. Per disinnescare l'ordigno lavorano un ingegnere e due ufficiali dell'artiglieria. Nessuna altra persona si trova sul luogo. Finora i tre ardimentosi hanno cercato di limare la spoletta superiore della bomba. Essa non può essere svitata.

Quattro aerei francesi atterrano all'Aeronautica

Oggi alle ore 12,30 sono atterrati al campo dell'Aeronautica d'Italia quattro «Douglas» dell'aviazione francese provenienti da Parigi via Marsiglia. Su essi viaggiano due commissioni economiche e militari della vicina repubblica che in questi giorni visiteranno Torino.

Un bambino abbandonato attende la madre

Il piccolo colpito da febbri era ricoverato in ospedale - Ora è guarito, ma la donna non può riprenderlo



Il piccolo Emanuele nel lettino del «Regina Margherita»

Un bimbo di due anni e mezzo attende da mesi nella corsia di un ospedale di ritornare fra le braccia della madre. Aveva appena imparato a pronunciarne il nome, quando, per una serie di circostanze, fu separato da lei.

Emanuele Oddo è il nome di questo bimbo, protagonista inconsapevole di una vicenda particolarmente curiosa che ha richiamato l'attenzione dapprima delle autorità sanitarie e in seguito addirittura della polizia. La sua storia ha avuto inizio nell'autunno scorso. Una giovane donna si presentava a un istituto per l'infanzia della nostra città con un bimbo in braccio pregava che glielo tenessero per qualche tempo perchè le sue condizioni economiche, dopo che il marito la aveva abbandonata, erano disastrose.

Il bimbo fu amorevolmente accolto ma, dopo qualche tempo, fu colpito da una forma febbrile che, rapidamente aggravatasi, indusse i dirigenti dell'istituto a far ricoverare il piccolo Emanuele all'ospedale infantile «Regina Margherita» in corso Bramante. Prolungandosi la degenza, l'istituto avvertì la direzione del «Regina Margherita» che considerava dimesso il bambino, comunicando, contemporaneamente, l'indirizzo della madre, che abitava presso una famiglia di via Milano. Quando la robusta fibra del bimbo ebbe ragione del male, si pensò di avvertire la madre che venisse a riprendere il suo piccolo. Ma questa non si presentò. Si ricorse allora al Commissariato competente e, grazie ai suoi uffici, la madre venne all'ospedale per rivedere il figlio. L'incontro fu commovente. Il bimbo si avvinghiava con tutte le sue forze al collo della donna, dicendo che non voleva più lasciarla. Ma la giovane donna, tra le lacrime che le rigavano il volto, dichiarava alla suora che purtroppo la cosa era impossibile. La sua situazione finanziaria, da qualche mese a questa parte, era diventata ancor più misera. Il marito non aveva dato più alcun segno di vita; altri parenti essa non aveva; sola al mondo riusciva soltanto a guadagnare il minimo indispensabile per non morire di fame.

Il bimbo fu allontanato con moine e carezze: egli ritiene forse di poter presto rivedere la mamma, ma non sarà così. L'ospedale lo terrà ancora per un mese e un sacerdote, che ha preso a cuore la sorte del piccolo Emanuele, vedrà nel frattempo di trovargli una sistemazione in qualche istituto. Fra qualche anno, è sperabile, la sventurata madre, superata ogni vicissitudine, potrà riprenderlo con sè.

Fermata all'Aeritalia

Le maestranze degli stabilimenti dell'Aeronautica d'Italia, oggi hanno sospeso il lavoro per mezz'ora dalle 13,30 alle 14 per protesta contro la liquidazione del F.I.M. In altre aziende saranno tenuti comizi nel pomeriggio.

Cercano il capo dei mendicanti e trovano uno stimato professionista

Un dottore in scienze commerciali aveva scommesso che il mestiere dell'accattone era più redditizio del suo lavoro - In quattro giorni: 5675 lire - Un altro caso a S. Maurizio Canavese

Il caso, recentemente scoperto, di mendicanti che affittano bambini per muovere più agevolmente i passanti alla pietà ha dato l'avvio ad una serie di operazioni della Squadra Mobile, dirette a smascherare ed a far cessare tale ignobile sfruttamento. Sono stati eseguiti diversi rastrellamenti in varie zone della città, ed in uno di questi è stato scoperto un caso veramente inconsueto.

Nei pressi di Porta Nuova era stato notato da qualche giorno un mendicante, che aveva eletto come zona d'influenza il tratto di corso Vittorio, tra i corsi Re Umberto e Massimo d'Azeglio; l'uomo aveva attirato l'attenzione degli agenti per alcuni particolari: benchè gli abiti, tenuti assieme da un'infinità di toppe, fossero quanto di più misero si possa vedere, il volto e le mani rivelavano invece una cura tutta particolare, quale difficilmente si riscontra nei mendicanti.

L'uomo fu controllato un paio di giorni ed anche pedinato: si poteva constatare in questo modo che egli, terminata la sua giornata andava in una casa di corso Vinzaglio, entrava da una scala di servizio ed usciva, qualche tempo dopo, trasformato in un distinto signore, di impeccabile eleganza. Il fatto era evidentemente troppo strano per non meritare un seguito: un agente veniva invitato a camuffarsi da mendicante e ad avvicinare il misterioso individuo. L'incontro fra i due avveniva in corso Vittorio angolo via Ormea e si svolgeva dapprima normalmente, con quelle frasi che possono scambiarsi due mendicanti: informazioni reciproche sull'andamento della questua, recriminazioni contro la grettezza dei passanti, e così via. Poi il primo mendicante si lasciava andare a confidenze: egli — disse — questuava più che altro per svago; in realtà non ne aveva alcun bisogno, perchè una perfetta organizzazione di accattoni alle sue dipendenze gli forniva da vivere con tutti gli agi; si era indotto ad elemosinare di persona solo per rendersi conto dell'andamento del «mercato»...

C'era di che portarlo in questura a tutta velocità: così che il mendicante-agente fece senza curarsi della sorpresa e della protesta dell'altro. Ed in questura, di fronte alle precise contestazioni dei funzionari, il mendicante-nababbo crollò, ma non nel senso previsto: rivelò, infatti, fra molte esitazioni, di essere un professionista della città, e di avere scommesso recentemente una forte somma con un gruppo di amici sulla propria abilità di mendicante. Si era impegnato a raccogliere in una settimana almeno diecimila lire; ormai era al quinto giorno e i risultati si dimostravano favorevoli, poichè già 5675 lire erano scese nel lacero bisunto cappello teso ai passanti.

Il racconto... pareva incredibile, ed invece, a quanto è stato accertato, corrisponde perfettamente a verità. Il professionista è stato rilasciato.

— La stessa traversia è stata messa in atto nei giorni scorsi da un noto commerciante di San Maurizio, il quale — cappellaccio in testa, barba finta, occhiali neri — passò chiedendo l'elemosina nei vari negozi del paese senza essere riconosciuto. Ricavò così la somma di 850 lire, che, aggiuntevi 500 lire di sua tasca, inviò poi all'ospedale locale.

Condannati due sedicenti americani

Falsi poliziotti rapinano i passanti

Due giovani in divisa americana, accompagnati da tale Vittorio Fiorio, abitante a Caselle Borghese, a bordo di una «Balilla», percorsero nell'agosto del 1945 le strade fra Druent e San Gillio, fermando dei civili chiedendo loro i documenti e portando via i denari. I due in divisa erano armati di rivoltella, ubbriachi compivano le estorsioni quasi per scherzo; qualcuno dei civili fermati avrebbero persino potuto riprendere i propri quattrini.

Un giorno i carabinieri di Venaria, saputo che la macchina degli «americani» era tornata a scorazzare nella zona, la inseguirono e riuscirono a farla fermare. Il comando degli alleati dichiarò in arresto i due giovani in divisa e il loro tribunale militare li condannò poco dopo a cinque anni di reclusione.

Arrivavano intanto numerose denunce: Luigi Rolle, Lorenzo Murello, Natale Nessone, Isidora Liola, Agostino Miola, Giovanni Giordanino, Giovanni Vercellone, affermavano di essere stati rapinati di somme diverse. Alle autorità italiane rimase solo il Fiorio che al momento in cui la «Balilla» fu fermata, era assente. Egli dichiarò che era andato con gli «americani» per fare una passeggiata e poi, visto che rapinavano, aveva taciuto per timore di rappresaglie.

Venne però denunciato per concorso in rapina. Attraverso varie vicende la sua pratica finì in Cassazione e tornò al nostro Tribunale (pres. Ruggia, P. M. Caccia, canc. Coffano) con l'imputazione di concorso in ricettazione. Egli — difeso dall'avv. Mussa — è stato assolto per insufficienza di prove.

Una donna ha le dita amputate dalla tagliatrice

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto verso mezzogiorno in una legatoria di corso Principe Oddone. Qui si trovava al lavoro la giovane Wilma Garelli, di 22 anni, intenta a tagliare i fogli di un volume. Maneggiando una trancistrice, per motivi non ancora accertati la lama scendeva sulle mani della Garelli, stroncandole sei dita. La sventurata è stata portata all'astanteria Martini e qui medicata: i sanitari le hanno riscontrata l'amputazione di tre dita per ogni mano.

Il segretario della C. d. L. Nollo Strobino è stato colpito da un grave lutto: la perdita del padre Fiorentino Strobino, di 62 anni. I funerali si svolgeranno domani alle 16,30 partendo dalle Molinette.

Annega nel bagno con la gola squarciata

Una donna precipita dal balcone del 2° piano

Verso mezzanotte, rientrando in casa, nell'alloggio di via Montevecchio n. 30 i familiari del pensionato Giuseppe Soavi di 78 anni notavano la luce accesa nel bagno. Pensando ad una semplice distrazione non diedero eccessivo peso alla cosa. Uno di loro si avviò verso il gabinetto per spegnere la lampadina. Uno spettacolo terrificante lo immobilizzò sulla soglia della porta socchiusa. Lo istintivo grido di orrore richiamò anche gli altri parenti.

Nella vasca da bagno giaceva, riverso su se stesso, il Soavi. Qualche ora prima aveva rifiutato l'invito di uscire con i parenti affermando di non sentirsi bene e di voler riposare. Pensava invece al suicidio. Per mettere in atto il proposito il poveretto, che da tempo soffriva di ipertensione aggravata da un forte esaurimento nervoso, aveva riempito di acqua la vasca da bagno poi adagiandosi dentro, si era reciso con un colpo di rasoio, la gola. Nonostante la ferita e la quantità di sangue perduto il Soavi non sarebbe morto se, perdendo i sensi, non fosse finito sott'acqua. Dal referto medico e dai rilievi compiuti dagli agenti del commissariato San Secondo è risultato che il poveretto è deceduto per annegamento.

— Alle 7 di stamane è stata portata al Mauriziano, in condizioni assai gravi, la cinquantacinquenne Irma Antonino in Carrera, abitante in via Cristoforo Colombo 40. La donna presentava la frattura del piede destro e gravi lesioni interne al ventre e doveva essere ricoverata con prognosi riservatissima. Secondo la versione raccolta dalla polizia la donna alzatasi assai presto passò sul ballatoio. Qui probabilmente fu colta da vertigini, malanno di cui pare soffra da tempo, a causa di un esaurimento cerebrale, e fu indotta, per sostenersi, ad appoggiarsi alla ringhiera; così, persi i sensi, sarebbe precipitata dal secondo piano sul selciato del cortile.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17-17,15: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: Radiocentro di Roma - 17,45: Melodie e canzoni napoletane dirette da G. Anépeta - 18,10: Musica brillante - 18,30: Ritmi moderni: Orchestra Ferrari - 19: Incontri musicali: Fiorenzo [illegible] - 19,30: Ritmi meridi - 19,50: La voce dei lavoratori - 20: Giornale sport - 20,33: Impresa Italia.

Ore 21: Concerto diretto da Mario Rossi, [illegible] del Conservatorio di Torino. Malipiero: Prima sinfonia, «In quattro tempi, come le quattro stagioni»: 1) Quasi andante, sereno, 2) Allegro, 3) Lento ma non troppo, 4) Allegro quasi allegretto; Bartok: Divertimento per orchestra d'archi; Strawinsky: Danze concertanti; Petrassi: Coro di morti, per coro e orchestra. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino. (Nell'intervallo: «Il retrobottega del libraio»).

22,45: Canta Rino Salviati - 23,10: Al Parlamento, Giornale - 23,30: I notturni dell'usignolo (serie letteraria) Tommaso Campanella: «La poesia del carcere».

RETE ROSSA — Ore 17: Orchestra della canzone dir. Angelini - 17,30: Il convegno dei ragazzi - 18: Orchestra Listani - 18,30: W. A. Mozart: Sinfonia in do maggiore, K. 551, detta «Jupiter» - 19: I grandi viaggi: [illegible] dell'Africa Occidentale - 19,30: Università internazionale G. Marconi - [illegible] Armheim: «Cultura generale e vita artistica».

Ore 19,45: Musica da camera (Soprano Victoria De Los Angeles - Al pianoforte: Antonio Beltrami). Gluck: [illegible], aria di Ifigenia, da «Ifigenia in Tauride»; Scarlatti: Le violette; Mozart: Voi che sapete, da «Le nozze di Figaro»; Schubert: Rastlose Liebe; Schumann: Aus dem [illegible]; Granados: La maja dolorosa; De Falla: Jota.

20,30: Giornale sport - 21,05: «Briscola» (Giornale umoristico con l'Orchestra Filippini) - 21,40: La storia in tribunale: «Luigi XVI e la Convenzione» - 22,10: «Carosello napoletano» di Ettore Giannini (Registraz.) - 22,55: Lettere da casa - 23,45: Orchestra moderna.

MONTE CENERI (m. 538,6 - Kc. 557) — Ore 20,10: «Demetrio Pianelli» di Emilio Marchi, riduzione radiofonica di A. Bericocchi e V. Sereni.

PASSATEMPI

Parola crescente e decrescente

1. Chiude; 2. Si butta in Po nei pressi di Torino — 3. Sala astrale; 4. Allarme d'un vecchio o d'un bambino — 5. Un monumento in bronzo o in marmo qui ti appare — 6. Voce del verbo essere; 7. Quella è la bambinaia

Conseillando: 1. Alina; 2. Olmo; 3. Orco; 4. Iodi; 5. Oleo; 6. Aghi; 7. Casse. Bizzarra: «Governare vuol dire far dei malcontenti» (A. France).

TEATRO CARIGNANO

"I giusti" di Albert Camus

Questa sera, al Carignano, il «Piccolo Teatro» della Città di Milano offrirà al pubblico uno novità: *I giusti*, 5 atti e 5 quadri di Albert Camus, rappresentata la prima volta a Parigi e con vivissimo successo. Il dramma è basato sul personaggio di un rivoluzionario e dinamitardo che, col suo attentato procura la morte di innocenti creature. Di qui la sua ribellione e il suo rimorso che finisce con lo sfogarsi al suicidio.

«Il Piccolo Teatro» che, purtroppo, per precedenti impegni si fermerà a Torino solo fino a domenica ritornerà, così ha detto il suo direttore, Luigi Grassi, verso la metà di giugno per rappresentarvi *Arlecchino servo di due padroni* recitata molti anni fa dalla Compagnia di Reinhardt e che aveva come primo attore il celebre Thimig. La commedia, una fra le più colorite e fantasiose che siano uscite dalla inesauribile fantasia goldoniana lascia all'attore, e cioè al personaggio di Arlecchino dopo averglielo fornito il pretesto, la più ampia libertà di interpretazione.

Ultima di «Fausto» al Nuovo

Domani sera, alle ore 21, al Teatro Nuovo, ultima di «Faust» in recita straordinaria col tenore Giovanni Poggi. La Sovraintendenza ha concesso ad un comitato cittadino alcuni settori del teatro a prezzi popolarissimi per i lavoratori, impiegati e pensionati. Dette prenotazioni verranno fatte esclusivamente presso le fabbriche e alla Sovraintendenza del Teatro, mentre la vendita a prezzi normali prosegue all'agenzia Saltone «La Stampa».

SPETTACOLI

Un bel film di guerra

(*Bastogne*, di W. A. Wellman)

Pensiamo perciò è il più sincero, senza le solite manifestazioni della propaganda, i soliti terrorismi, i soliti eroi (e a rimpianto i soliti imbelli questo *Bastogne* è forse il più convincente, il meglio riuscito dei tanti film di guerra che gli americani hanno sino a oggi prodotto. Ispirato dal vero, tratto da un soggetto dello scrittore Robert Pirosh (ha combattuto nelle Ardenne) il film racconta la tremenda avventura d'un plotone di fanti americani, appartenenti alla 101ª divisione aerotrasportata, rimasto isolato nella sacca di Bastogne, nel dicembre del 1944 quando i tedeschi condussero la loro ultima, disperata controffensiva. La resistenza opposta da quel pugno di uomini al nemico accerchiante, in condizioni tragiche, nella penuria di munizioni e medicinali, tra i morsi del freddo e della fame, nel perdurare del maltempo che impediva i rifornimenti aerei, fu un episodio di valore non soltanto bello, ma importante e risolutivo ai fini della guerra. Il film, ottimamente diretto da William Wellman, ha il gran merito di presentarci non dei fantocci magniloquenti, ma dei simpatici ragazzi, che quasi non sanno dove sono e che cosa debbono fare, se non che patire o resistere; per i quali, com'è stato detto giustamente, l'eroismo non è una vocazione, ma una dura via d'uscita, accettata con sportiva baldanza. L'opera prende forza dai particolari ora drammatici ora lieti dei quali è tessuta; non si allarga mai a scene di massa, a effettoni spettacolari; si contiene e si attiene rigorosamente ai casi individuali; di qui il suo accento di verità e la sua efficacia comunicativa. E' la guerra colta nel suo aspetto di tragica confusione, di esecrabile necessità; ciascuno di questi ragazzi trema per la propria pelle, sospira il congedo, e in mancanza di meglio si augura una bella polmonite che lo levi da quell'inferno. Ha in fastidio le parole grosse, e non «beve» la propaganda. Ciononostante fa il suo dovere, stringe i denti, soffre, e senza soverchia compiacenza si ritrova ad averla spuntata. Giustissimo, e risposto alla comune dei film di guerra americani, anche questo. Gli attori da Van Johnson a John Hodiak, dal Montalban al Murphy, dal Whitmore al Cowling, assecondano con un ammirevole concertato di naturalezza le intenzioni del regista, e anche per merito loro il film raggiunge una rara efficacia. l. p.

CASTELLINO DANZE

La Direzione annuncia per questa sera ore 21 la serata in onore dell'Orchestra G. Orsatti e dei cantanti Nella Colombo, Jack Marengo. Ringraziando tutta la sua Clientela comunica per sabato e domenica le ultime due serate d'addio. *La Sala Castellino non ha sede estiva.*

ESTORIL CLUB

Attrazioni internazionali
Via Chatillon 5 Tel. 44-190

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il figlio di d'Artagnan, G. M. Canale, C. Ninchi, P. Stoppa. **Astor:** «4 figlie» Priscilla Lane, Claude Rains, John Garfield. **Corso:** «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina. **Doria:** «L'amante del gangster» Virginia Mayo, Zachary Scott. **Lux:** «Il falco rosso» Jacques Sernas, Tamara Lees, P. Muller. **Metro-Cristallo:** «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 130. **Reposi:** «Domenica d'agosto» Massimo Serato; sulla scena Luciano Taioli. **Torino:** «Gung Ho!» Robert Mitchum, R. Scott. Pl. 130. Apert. 10. **Vittoria:** «I bandoleros» techn., Randolph Scott, Barbara Britton.

Alexandra: Il terzo uomo, Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles. **Alpi:** «Catene», A. Nazzari. **Ariston:** «I bambini ci guardano», Regia di Vittorio De Sica. **Augustus:** «Duello senza onore», M. Girotti, A. Bach. Prezzi 100-170. **Capitol:** «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, B. Donlevy. **Faro:** Gung Ho!, Robert Mitchum, Randolph Scott, R. Cameron. Olimpiadi Italia-Inghilterra. **Hollywood:** «Sahara» Humphrey Bogart e Bruce Bennett. **Ideal:** «Una giovane vedova» Jane Russell, Louis Hayward e Varietà con Fanfulla, C. Bisso, O. Linchi ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Avventura impossibile» Errol Flynn e Ronald Reagan. **Nazionale:** «Sahara» Humphrey Bogart e Bruce Bennett. **Principe:** «Venere e il professore» techn., Danny Kaye, V. Mayo. **Statuto:** «Avventura impossibile» Errol Flynn, Ronald Reagan.

Asti: «Catene» Nazzari. Ap. 10. **C.O.R.:** Valzer imperatore, a. 10,30. **Mignon:** «Belva umana». Rivista. **Olimpia:** «Vulcano» Anna Magnani. **Po:** Ammutinati Bounty Laughton. **P. Nuova:** Leggenda di Faust. A. 10. **Regina:** Conte di Essex, col. Var. **Romano:** «Totò le Mokò» Totò e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Pellico:** Antonio Padova, Fabrizi. **Esperia:** «Ribelle del Sud» colori. **Imperiale:** La nome della legge. **Italiano:** «Giubbe rosse» techn. **Vinzaglio:** «I 3 caballeros» col. **Eliseo:** «E' primavera». **Frejus:** «Mercante schiavi» Beery. Rivista Bo e Quartetto Fantasia. **S. Paolo:** Stanotte sorgerà il sole. **Corallo:** L. 80-75: «Ogni ragazza vuol marito» con Cary Grant. **Eridano:** «Carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland. **Oropa:** «Cielo sulla palude». **Radium:** «L'assalto» e Comp. di Rivista Pirulin-Fiamma ore 21. **V. Veneto:** Le avventure di Tarzan con Robert Donat. Apertura 14.

Astra: Rotta su Caraibi, Skelton. **Bernini:** «Quercia gigante» techn. **Excelsior:** «Cavalcata del terrore». **Odeon:** Johnny Belinda, J. Wyman.

Adua: Cavalcata del terrore. Var. **Aurora:** «Atlantide» M. Montez. **Bresscia:** «Passione selvaggia». V. **Fortino:** Lupo della Sila, Nazzari. **Palermo:** «Mura di Malapaga». **R. Parco:** «Torna a casa Lassie». **Sociale:** «Cristoforo Colombo», col.

Gabiria: «Incontro a Bataan». **Colosseo:** «Botta e risposta». **Italia:** «Fiori nella polvere», col. **Moderno:** Passaggio a Nord Ovest tec. S. Tracy R. Young, R. Hussey. **Piemonte:** Rotta su Caraibi Skelton. **S. Carlo** (Nichelino): «Scheherazade» techn. Yvonne De Carlo. **Splendor:** Come scoprii l'America.

Alba: «Atto di violenza», Hellin. **Apollo:** «Simbad il marinaio» col. **Dora:** «Arcipelago in fiamme». **Edera:** L'uomo dal guanto grigio. **Lugano:** «Signora dei tropici» R. Taylor. Comp. Riviste Girardi. **Roma:** Vagabondo corte di Francia.

Riduzioni E.N.A.L.: Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alexandra, Vittoria, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Hollywood, Vittorio V., Monviso, Frejus, San Paolo. Teatro Alfieri: ritiro biglietti alla «Gazzetta del Popolo».

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Piccolo Teatro di Milano: «I giusti», di Albert Camus. Novità. **Alfieri:** ore 21 Wanda Osiris. **Michelotti:** ore 21 Lotta libera. **Reposi:** Serata in onore di Luciano Taioli. **Circo Togni**, Cittadella, ore 21,15.

Club La Pleiade, p. Solferino, tel. 42-899: 21-1; Orch. Papà Lattini, canta Aldo Liona. **Smeraldo Club**, L. 680-470 Goito 3. 21-1 due Orchestre Ortuso-Ducci, cantano Lidia Martorana. Lotti. **Castellino:** 17 venerdì goliardico, 21 serata chic Orchestra Orsatti.

Columbia via Goito 5 bis: Dopoteatro, danze attrazioni. **Le Perroquet** Goito 15: Orchestra Uroni, danze attrazioni. **Gasone** «Tutta la notte» ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Gay:** 17-21 Orchestra Angelini, Org. Hammond, M.o Nasutti. **Il Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco. **Augustus:** 17 thè, [illegible] riserv., ore 21 Orchestra Canassa. **El Trocadero Club:** 17-21 danze. **Sala Gandolo:** danze ore 16 e 21. **Augustus Bar:** 22-3 Attrazioni. **Montecappuccini Danze** ore 21-24. **Piscina Coperta Stadio** ore 14-21. Elioterapia sul terrazzo. **Passio:** Caffè chantant ogni sera 21-24, c. G. Medici 112 tram 28-6. **Oden Danza** p. Statuto, L. 44-765: ore 21 Orch. Rosselot, n. Beltrami.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - Telefono 553-771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

IDEAL
In oggi, sullo schermo:
Una giovane vedova
con JANE RUSSELL
Sulla scena: Successo di
FANFULLA con C. Bisso
e l'orchestra U. Linchi

AUGUSTUS
Oggi un capolavoro OGGI
DUELLO SENZA ONORE
Dramma d'amore e sacrificio
con CONSTANCE DEWLYNE
ANNETTE BACH
MASSIMO GIROTTI

Hollywood - Nazionale
Un eccezionale successo
«Columbia»
SAHARA
Capolavoro di alto interesse
con HUMPHREY BOGART

CINE PRINCIPE
Il brillantissimo Technicolor
Venere e il professore
con DANNY KAYE
VIRGINIA MAYO
Distrib.: [illegible]

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso di acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano le PILLOLE FOSTER

CINE TORINO e FARO
OGGI
Robert MITCHUM
Randolph SCOTT
Rod CAMERON
in
GUNG-HO
Le ardite imprese di duecento moderni cavalieri della morte.
Distribuz. UNIVERSAL

Cinema CAPITOL
Via CERNAIA, 14
OGGI
un grande successo americano
IL PRIMO RIBELLE
con
JOHN WAYNE
CLAIRE TREVOR
BRIAN DONLEVY
Un travolgente film che rievoca le gesta di uomini senza scrupoli pronti a fornire armi ai predoni indiani pur di far denaro. Gli inglesi combattevano accanitamente per il predominio delle colonie.

REPOSI
OGGI ore 21
SERATA in ONORE di
LUCIANO TAIOLI
Per l'occasione verranno sorteggiati fra il pubblico alcuni dischi ODEON
SULLO SCHERMO:
DOMENICA D'AGOSTO
Interverranno alla eccezionale serata le squadre della «Juventus» e del «Torino»

OGGI IL CINE
Ariston
presenta al pubblico torinese il più famoso regista del mondo
VITTORIO DE SICA
Quattro attori cari alle folle internazionali
Isa POLA - Emilio CIGOLI - Adriano RIMOLDI
Luciano DE AMBROSIS
UN FILM VERISTA TUTTORA INSUPERATO
I BAMBINI CI GUARDANO

OGGI "GRANDE PRIMA" AL CORSO
"Francis" il mulo parlante
DONALD O'CONNOR
PATRICIA MEDINA - ZASU PITTS
DIVERTENTE - ORIGINALE - INDESCRIVIBILE
I più grandi attori comici si sono dichiarati sconfitti davanti a FRANCIS

GRANDE SUCCESSO AL LUX
FALCO ROSSO
con JACQUES SERNAS TAMARA LEES PAUL MULLER
Regia G. L. BRAGAGLIA

OGGI all'AMBROSIO
GIANNA MARIA CANALE. FRANCA MARZI
PIERO PALERMINI.
CARLO NINCHI.
PAOLO STOPPA.
PETER TRENT
un film di Riccardo Freda
IL FIGLIO DI D'ARTAGNAN
PROD. AUGUSTUS FILM

OGGI VITTORIA OGGI
Dove si nasce... si vive... e si muore in una lotta continua
RANDOLPH SCOTT - BARBARA BRITTON
BRUCE CABOT
DOROTHY HART
i BANDOLEROS

OGGI DORIA OGGI
VIRGINIA MAYO
ZACHARY SCOTT
DOROTHY MALONE
TOM D'ANDREA. HELEN WESTCOTT
DOUGLAS KENNEDY
REGIA: RICHARD BARE
L'AMANTE del GANGSTER

OGGI ASTOR OGGI
4 FIGLIE
PRISCILLA LANE - ROSEMARY LANE
LOLA LANE - GALE PAGE - CLAUDE RAINS
JOHN GARFIELD - JEFFREY LYNN
Regia MICHAEL CURTIZ
ENIC

Orlando ha oggi 90 anni

Salute di ferro e spirito giovanile dello statista siciliano, decano del Parlamento - Le cerimonie celebrative fuse in una grande manifestazione che si svolgerà in Campidoglio

Roma, venerdì sera.

Fra pochi giorni, in Campidoglio, Roma e l'Italia onoreranno Vittorio Emanuele Orlando, che compie oggi, 19 maggio, 90 anni.

La freschezza, che ha del miracoloso, dello statista siciliano, aveva indotto enti ed istituti a richiedere a lui di consentire a singole manifestazioni che tutte sarebbero finite, naturalmente, con ricevimento e discorso.

Orlando ha avuto ancora una volta ieri inviti per il «suo» giorno, ma come «spartirsi»? Il Presidente della Vittoria, nella sua singolare cortesia, non avrebbe voluto scontentare nessuno, ma come accontentare tante persone e tanti enti ed istituti nello stesso giorno? Si addivenne così ad un accordo, proposto dagli on.li Gasparotto e Manes: ognuno fu entusiasta, e Orlando ne restò commosso: le onoranze in nome di tutti, degli istituti e gli enti, in nome di Roma e della Nazione sono state fuse in una sola solenne cerimonia, in Campidoglio, che avrà luogo il 24 maggio.

* *

Orlando è nato a Palermo il 19 maggio 1860, esattamente mentre Garibaldi giungeva nella capitale dell'Isola. Il giorno del battesimo del bambino, i genitori, gli zii, i cugini eran festanti, nelle strade della città appresso al Nizzardo che arrivava in Sicilia in nome del Re d'Italia, sicchè, all'ora che era stata precedentemente convenuta dai parenti, la governante inopinatamente finì col trovarsi sola col sacerdote. La donna sapeva che al bambino doveva essere imposto il nome del nonno paterno, Emanuele, ma lei consapevole, altresì, dei sentimenti del papà del piccolo, sentimenti liberali e italiani, in quei giorni, può ben dirsi, divampati, ebbe un'idea felice. Spontaneamente aggiunse al familiare *Emanuele* il *Vittorio* del Re e sul registro dello Stato Civile fu trascritta la nascita di un bambino di sesso maschile di cognome Orlando e nome Vittorio Emanuele.

* *

Di questo novantenne con l'anima e col fisico eternamente giovane, nel quale non distingui ove finisca l'umanista e s'inizi il cultore del Diritto, dove e a qual punto trapeli il Maestro e dove si acqueti il Parlamentare (e si vede da quel suo rivolgersi nell'aula del Senato, a destra e a manca con gli occhi interroganti) contento di aver superato la fazione e avere imposta la nazione; di questo patriota cittadino ed esemplare patriota, di questo vecchio signore, ultimo onorato campione di una generazione di gentiluomini, disinteressati, probi: italiani in colletto bianco inamidato, persone linde e per bene; di questo celebre uomo politico, la cui mancanza nella Delegazione italiana a Strasburgo, l'estate scorsa, personalmente Winston Churchill a chi scrive sottolineò rammaricato («Dov'è il signor Orlando? Perchè egli non è qui, tra noi? E ben ci sarebbe stato, anche, tra i rappresentanti italiani, il signor Nitti!»); di questo statista superstite tra i «Quattro Grandi» della precedente guerra mondiale — Clemenceau, Lloyd George, Wilson e lui — che parla sempre commosso di Trieste, come di una figlia, la più piccola e la più indifesa, e che alla redenzione e alla libertà dei triestini e degli istriani sembra che abbia consacrato la lunga ed operosa vita, si può ben ripetere quanto dettò Carducci pel Mazzini: «E' l'ultimo dei grandi italiani antichi, il primo dei moderni».

* *

Lo accompagnammo, di recente, a visitare gli stabilimenti Fiat, a Torino, ed agli operai Orlando disse di sentirsi emozionato e sbalordito e definì quel complesso industriale di settantamila unità (e di trecentomila persone considerate le famiglie) come la nuova forza dello Stato moderno, forza verticale, che si differenzia dalla forza orizzontale, territoriale, statica (cioè città e regioni). E aggiunse: «Trent'anni fa, in quell'America che io ammiro ed esalto, fui presentato in una cerimonia ufficiale come "il signor Orlando, ministro italiano, del Paese dove si fabbricano le Fiat". N'ebbi, confesso, una mortificazione; provai una stretta al cuore, poichè non si pensò a Leonardo o a Michelangelo o a Raffaello Sanzio, bensì a un motore di automobili. Portai con me, silenziosamente e segretamente, quel cruccio sino a qualche ora fa, per trent'anni. Adesso, venendo qui, e vedendo e osservando il miracolo che in questa fabbrica si compie ogni giorno, ogni ora, con la forza e la grazia delle vostre mani robuste e delicate, con l'intelligenza dei vostri ingegneri, con l'equilibrio dei vostri organizzatori, con la guida del vostro capo, il nostro amico, mio e vostro amico Valletta, o buoni e bravi operai della Fiat, io ricorro col mio pensiero, col mio ricordo indietro di trent'anni, a quella cerimonia ufficiale in terra americana, e ben sono grato, a quel presentatore, dell'onore fattomi avendo ricordato egli al pubblico che io, il signor Orlando, sono italiano, esattamente del Paese della Fiat, del Paese dove esistono artigiani, operai, progettisti, come voi bravi e buoni lavoratori di questa fabbrica, costruttori di queste Fiat che da quarant'anni corrono per le strade del mondo, onorando l'Italia».

* *

Anche il mondo politico italiano ha avuto ancora una volta occasione di riconoscerlo. Orlando, in uno dei più importanti dibattiti delle ultime settimane, quando la sua voce si è levata dopo un lungo silenzio, in Senato, quasi a riprendere un discorso che egli aveva temporaneamente interrotto due anni fa. Lo si è rivisto, così, col suo modo apparentemente svagato, il suo continuo rivolgersi ai diversi settori della Camera Alta con fare tipicamente forense, scuotere la bianca testa leonina e agitare le piccole mani, in difesa di una causa di cui ha assunto il patrocinio da oltre mezzo secolo.

Una causa che è cominciata proprio nelle aule giudiziarie sull'Ir, col processo Oberdan, e che, trasferitasi quindi sui campi di battaglia, sui tavoli dei diplomatici, nel Parlamento nazionale, non è purtroppo ancora conclusa. Certamente è codesta la causa più dolorosa della lunga carriera dell'avvocato Orlando. La causa dell'Italia.

Mario La Rosa

Una recentissima foto di Vittorio Emanuele Orlando.

Animali in volo nell'Arca di Noè 900

Viaggi drammatici e curiosi di straordinari "passeggeri" delle vie del cielo

Dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, maggio.

Ad eccezione delle giraffe e degli elefanti non c'è forse animale che non abbia compiuto un viaggio in aereo con la SAS (Scandinavian Airlines System): le giraffe perchè non era possibile farle entrare nell'apparecchio, gli elefanti perchè il trasporto sarebbe venuto a costar troppo, chè altrimenti era già pronto un D. 6 per far viaggiare da Stoccolma a Oslo un elefante di cui un circo equestre norvegese aveva bisogno la sera stessa per una rappresentazione di gala, ma quando l'animale salì sulla bilancia (il trasporto si calcola a peso) i proprietari del circo preferirono rinunciare al progetto.

Fra i trasporti più drammatici sono stati quelli di alcune vipere e di altri serpenti velenosi dal Brasile in Isvezia (dove erano stati richiesti da un istituto scientifico) e quello d'una coppia di scimpanzè perchè in tutti e due i casi gli animali riuscirono a fuggire dalle gabbie, seminando il terrore fra i passeggeri e i membri dell'equipaggio. I serpenti, per fortuna, si lasciarono subito vincere dal dolce tepore dato dall'impianto di riscaldamento e si addormentarono, dando così ai piloti la possibilità di catturarli, ma gli scimpanzè, che riuscirono a liberarsi mentre il quadrimotore volava sul Sahara, misero in serio pericolo la stabilità dell'apparecchio con i loro salti di gioia per la riacquistata libertà. Finalmente uno di essi ebbe la curiosità di andare a vedere cosa ci fosse nello sgabuzzino che si trova nella parte posteriore dell'apparecchio dove fu subito seguito dall'altro, il che diede alla stewardess la possibilità di chiudere la porta e di catturarli, con grande soddisfazione degli atterriti passeggeri che ben volentieri rinunziarono a «lavarsi le mani» per tutto il resto del percorso.

Scimmie, pitoni, gazzelle, aquile, canguri e un cammello erano fra i «passeggeri» d'un apparecchio speciale che poche settimane fa li ha trasportati a [illegible] dove si sta ricostituendo il giardino zoologico che fu danneggiato dai bombardamenti tedeschi, il che costrinse i guardiani a uccidere tutti gli animali feroci per paura che potessero scappare dalle gabbie semidistrutte.

Nella lista degli animali che hanno viaggiato in aereo sono al primo posto i cani, seguiti dagli uccelli. Recentemente un passeggero italo-americano impiantò una causa celebre alla SAS che voleva fargli pagare un supplemento del 25 % sul biglietto perchè egli aveva un canarino con sè, mentre il passeggero faceva notare che una gabbietta con un uccellino doveva essere considerata come bagaglio a mano. Si trattava di un tenore, (il passeggero, non l'uccello), e i suoi trilli furono tali da costringere i funzionari dell'aeroporto di Bromma a una capitolazione incondizionata.

Un trasporto di una coppia di alci fu reso possibile soltanto dall'idea geniale della stewardess che, sacrificando due bottiglie di acqua di colonia sparse sulla groppa degli animali, convinse il primo pilota a prenderli a bordo, dopo che gli aveva giurato che neanche per tutto l'oro del mondo avrebbe viaggiato per tutto un giorno in compagnia di quei poco profumati abitanti delle foreste nordiche.

Un'altra volta, in compagnia del meccanico, la stewardess fece da levatrice a una orsa bianca che diede alla luce i suoi piccoli durante un volo fra la Groenlandia e Stoccolma, cosicchè il direttore dello zoo si vide arrivare due ospiti più del previsto. E' un'altra volta ancora, la stewardess dovè dar da mangiare a una tribù di preziosi colibrì, alimentandoli con una cannuccia ogni [illegible]. Ma non le diedero tanto fastidio quanto uno sciame d'api, trasportato in volo dal Canadà alla Svezia, che [illegible] col fiato sospeso l'equipaggio, durante il volo sull'Atlantico.

Anche gli animali da pelliccia — volpi, visoni, martore, ermellini — viaggiano spesso in aereo da un allevamento all'altro, ma non rappresentano certamente il carico più prezioso che sia stato mai trasportato dagli apparecchi della SAS, che si è specializzata anche nei trasporti di oro in verghe e in monete, compiendo negli ultimi tempi dei viaggi speciali per fare arrivare grandi quantità dell'aureo metallo tempestivamente nei «punti strategici» e cioè sui principali mercati europei.

Ho cercato di appurare — non ci sono riuscito — se questo oro veniva dalla Russia, dato che il recente crollo del prezzo dell'oro ha fatto sorgere la voce che sia l'Unione sovietica ad averne la colpa per aver buttato tonnellate di oro sui mercati internazionali. E nemmeno sono riuscito a sapere se sia vero che gli apparecchi siano scortati da un caccia, per evitare eventuali imprese di «banditi dell'aria».

Sulla lista delle merci trasportate in aereo dalla SAS [illegible] infine, oltre i fiori della riviera italiana e oltre le parti di ricambio per navi svedesi in avaria in porti lontani, anche gli alberi di Natale che ogni anno vengono richiesti dagli svedesi che vivono in Africa o nell'America latina e che vogliono trascorrere la notte della Vigilia intorno al tradizionale abetino natalizio.

Enrico Altavilla

Espulsi dall'Ungheria tre diplomatici inglesi

Budapest, venerdì sera.

Il governo comunista ungherese ha chiesto ieri alla Gran Bretagna di richiamare tre membri della Legazione.

In una nota consegnata alla Legazione dal Ministero degli Esteri magiaro è detto che i primi segretari Olive Eborall, Ernest Marston Smith e Henry Gore Jenkins sono da considerarsi «persone non grate» al governo e che perciò si rende necessario il loro abbandono del paese.

La mossa ungherese è l'ultima di una serie di azioni intraprese dai paesi del blocco orientale per ridurre il personale diplomatico americano e britannico.

L'occhio televisivo installato al Vaticano

E' l'unica trasmittente stabile che esista in Italia - Come Pio XII ha assistito alla proiezione del film che narra la storia e la leggenda di San Francesco da Paola

Roma, venerdì sera.

E' una grande sala, quadrata, dal soffitto altissimo. Il finestrone, coperto da un pesante drappo nero, guarda sulla piazza di San Pietro. La sala è accanto alla grande aula delle Benedizioni. Sembra un vasto gabinetto magico e la sensazione di cosa non umana è aumentata dalla semioscurità e dalle infinite lampadine, limpide ed opache, che si accendono e si spengono su vertiginosi quadri candidi, come occhi curiosi, mentre lampi verdi, guizzanti, appaiono improvvisamente sui quadri. Gli schermi, leggermente curvi, come specchi che riflettano cose ultraterrene, si animano all'improvviso con visioni in movimento.

Dono della Francia

E' la stazione di trasmissione della televisione della Città del Vaticano. L'unica esistente in Italia ed inaugurata nel momento stesso in cui Pio XII apriva la Porta Santa dell'anno giubilare. Un'altra stazione, con macchine americane, è stata presentata alla Fiera Campionaria di Milano, ma stabile non ci è — per ora — che quella del Vaticano, installata dove era prima la stazione radiotrasmittente. Per quel che riguarda una organizzazione statale italiana, anche senza considerarla come una cosa di lusso (tutte le attuazioni di particolari invenzioni sono, al loro inizio, privilegio di pochi), si tratta di una questione ancora allo studio e strettamente connessa con lo sviluppo e le nuove costruzioni della telefonia.

L'impianto della stazione del Vaticano ed i relativi apparecchi rappresentano un dono della Francia cattolica a Pio XII, grazie all'opera di un comitato, presieduto da Paul Claudel e formato da eminenti personalità laiche e religiose della Francia.

La direzione artistica dei programmi è affidata ad un giovane frate domenicano, attivo e volitivo, Padre Henry Dominique Laval, del Centro di studi francesi in Roma.

Quasi tutto il personale tecnico è diretto dal signor Lescieux, che è anche l'annunciatore dei programmi. L'apparecchio di presa è prodotto dalla Radio Industrie francese e gli impianti sono opera della Compagnia de Télécinema.

L'iconoscopio è di 819 linee ed il passaggio di raggi elettronici attraverso l'immagine forma trenta inquadrature complete al secondo.

Ricordo di aver assistito a New York, nel 1939, alla prima visione pubblica di una trasmissione di immagini a distanza di pochi chilometri, per opera di C. F. Jenkins, che aveva collaborato con J. L. Baird a Londra. Mi parve la meraviglia delle meraviglie.

Da quel giorno ad oggi quale progresso non è stato fatto!

La macchina di presa è rivolta verso piazza San Pietro; ecco, un disco si anima: da una luce leggermente lattea si passa a una luce viva, perfetta e le persone che passano nella piazza, le automobili, i cortei di pellegrini, acquistano sullo schermo una perfezione stereoscopica. Perchè (e comprendiamo, ora, il «tifo» americano per la televisione) le immagini così trasmesse sono molto più nitide di quelle di una regolare proiezione cinematografica. Ma i produttori di film per la televisione tengano presente che necessitano fondali netti, gruppi di attori posti al centro del quadro ed evitare al massimo carrellate e dissolvenze.

Il santo dei marinai

Ad un certo punto Lescieux annunzia che si trasmette un breve film italiano, recentemente eseguito dalla Social Film di Roma: «Il viandante di Dio». E' la storia, narrata come una ingenua leggenda, di San Francesco di Paola, il santo calabrese protettore dei marinai italiani. Un folto gruppo di prelati francesi presenti è particolarmente interessato al film, perchè Francesco visse [illegible] anni in Francia e fu consigliere di tre re.

Il film si snoda con tale perfezione che acquisterebbe sapore di assoluta realtà se fosse a colori. Sentiamo dire che Pio XII, il quale possiede nel suo studio un apparecchio ricevente, che è fra la dozzina di quelli esistenti in Vaticano, assiste alla proiezione. Altri apparecchi sono all'Università Gregoriana, al Centro di studi francesi, nelle ambasciate di Francia presso il Quirinale ed il Vaticano ed in altre sedi diplomatiche.

La trasmissione può abbracciare un raggio di cento chilometri, sempre che il terreno non presenti interruzioni montagnose.

Il signor Lescieux regola di continuo la trasmissione ed il Padre Laval dice di sperare che un giorno il Vaticano possa trasmettere a tutto il mondo, grazie alla televisione, perfette bellezze d'arte, che potranno servire all'umanità per unirla sempre più in un grande ideale cristiano.

«Ecco come si deve concepire il progresso — aggiunge. — Se Michelangelo e Raffaello fossero oggi in vita, sarebbero, più che entusiasti di poter trasmettere per televisione le immagini delle loro opere di bellezza».

La trasmissione del «Viandante di Dio», con un'ultima apparizione della Sila e del volto del santo, è finita. Varie comunicazioni telefoniche assicurano della perfetta ricezione, perchè questo impianto, pur nel suo completo organismo, è considerato dai suoi tecnici ancora come una «officina sperimentale». L'annunciatore ringrazia il pubblico e stabilisce la data e l'ora della prossima trasmissione. Poi, la macchina di presa diretta fissa di nuovo la piazza: affiorano gli angeli ed i santi del colonnato del Bernini, appaiono i tanto discussi obelischi della via della Conciliazione, ritorna il movimento sempre più intenso della piazza e l'accompagna una strana musica lontana.

La prima scintilla

In un lato della sala sono in fila più apparecchi riceventi del «Télé cinéma». Essi assomigliano a radio o a televisione. Al posto dello schermo, indicante le stazioni, è un disco di cristallo di circa trentacinque centimetri di diametro, leggermente opaco ed un po' curvo. Su di esso appaiono le immagini. Tutto il resto è un regolare apparecchio ricevente.

Sollevato appena il tendaggio che separa la sala della televisione dall'aula delle Benedizioni, si vede l'altare preparato, dove Pio XII suole celebrare la messa, innanzi alle migliaia di pellegrini, che affollano l'aula e le sale adiacenti. Mentre il Pontefice celebrerà e, dai quadri immensi alle pareti, santi e pontefici, come estatici, contempleranno la messa dall'alto, e genti di tutti i paesi del mondo piegheranno i ginocchi e curveranno la testa in preghiera, un piccolo disco — come un occhio curioso — si appunterà, fra le pieghe del tendaggio ed uno spiraglio aperto, sulla scena. Silenziosamente, come cosa fuori del mondo, ritrarrà lo svolgimento della cerimonia, che nell'istante stesso sarà veduta da tutti coloro che in raggio di cento chilometri dal centro del Vaticano, posseggono un apparecchio di televisione.

«Ma — dice uno dei presenti — questo non è che l'inizio. Noi possiamo già vedere milioni e milioni di apparecchi sparsi per il mondo e la televisione che li raggiunge. Non dimenticato, però, che la prima scintilla in Italia è partita dalla basilica di San Pietro e dal tempio che Michelangelo, Raffaello, Bramante, Bernini crearono ed adornarono per l'ammirazione dell'umanità di tutti i tempi...».

E guizzano verdi lampi elettrici, appaiono strane luci fantasmagoriche nella sala, sotto la cella campanaria della maggiore chiesa del mondo...

a. f. g.

Moda francese: modello di organdi bianco e mussolina viola

Greta Garbo (verità e fantasie)

Greta Garbo è l'attrice che più si circonda di mistero. Ma non esiste mistero che la fantasia non riesca a bucare, precisando poi i particolari di ciò che è nascosto. Quando Greta Garbo venne in Italia per girare quella Duchessa di Langeais che poi non girò, un giornalista raccolse tutta una serie di voci che correvano sulla diva. Poi, egli ebbe l'occasione di poterla interrogare sugli stessi argomenti e ne venne fuori il seguente specchietto:

Di lei m'hanno raccontato...	*Lei mi ha detto...*
1) Si sveglia alle 7,30.	1) Mi alzo alle 11.
2) Dorme nella camera 327.	2) Occupo la camera 325.
3) Non ha che due bauli e tre valige.	3) Ho 16 bauli e 15 valige.
4) Il giorno del suo arrivo ha fatto colazione nella sala da pranzo. Nessuno ha badato a lei. Allora, ella ha messo i suoi enormi occhiali neri. Senza dubbio per attirare l'attenzione.	4) Non ho mangiato che una sola volta nella sala da pranzo. Era insopportabile. Tutti mi guardavano come una bestia strana. Da allora, ho mangiato sul mio balcone.
5) Mangia ogni giorno una insalata verde e una pesca. Nient'altro.	5) Io mangio un antipasto, un piatto di carne, un'insalata, formaggi e frutta.
6) Scende sempre a piedi, seguita dal signor Schlee, tre gradini dietro di lei.	6) Naturalmente! Per scendere dal mio terzo piano, prendo l'ascensore.
7) Alle 4, esce dall'albergo, preceduta dal signor Schlee. La sua automobile è targata 3376 TT 8X ed è verde.	7) Verso le quattro mi metto in short e, con il signor Schlee, vado a fare un giro. La mia automobile è rossa, e targata 8722 TT X9.
8) Prende un bagno — metà acqua e metà «Colonia» — e due volte la settimana, mette un abito da sera per cenare nella periferia.	8) Alle 8 sono nella mia camera. Ceniamo sul mio balcone. C'è un po' di venticello. E' un'ora deliziosa.
9) La contessa di Bachonval pretende che Greta Garbo abbia 48 anni ma che la tecnica americana non ne lasci apparire che 35.	9) Oh, voi esagerate! Io non ho affatto l'aria di avere 35 anni...
10) Dopo avere mangiato un piatto di carote in padella ed un frutto, alle 9 è messa a letto. Legge? Non sappiamo. Ma sul suo tavolino da notte ci sono due romanzi di Peter Cheyney.	10) Vado a letto a mezzanotte. Se leggo? Non [illegible]. I miei libri preferiti? Shakespeare.
11) Non ama che due musicisti, Bach e Mozart. E ha un debole particolare per i racconti di Hoffmann.	11) Il mio musicista preferito è Beethoven. Tutti gli altri mi annoiano.

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. Se non nei casi di estrema necessità, evitare di uscire durante la notte perchè esiste il pericolo di accidenti. I bimbi, come i malati e gli individui costituzionalmente inquieti, saranno assai nervosi e quindi occorre calmarli senza offenderne la estrema suscettibilità. Ridurre l'uso del tabacco e delle bevande spiritose. Fortuna all'alba (verso le 6) nel campo professionale per le persone nate gli ultimi dieci giorni di febbraio o di giugno. Seguire soprattutto le intuizioni. Oggi il mattino ha veramente l'oro in bocca. Non pensare o ragionare troppo perchè, fino al 31 del mese, l'intelligenza rischia di far commettere errori o induce a svantaggiose esitazioni. Dare la preferenza al numero 6. Prosperità per gli affari e le speculazioni finanziarie e borsistiche che poggiano su notizie attendibili. Successi nell'arte di avanguardia.

Sabato pomeriggio. La grande fortuna è alleata delle donne che realizzeranno, senza difficoltà, i programmi tracciati in mattinata: appuntamenti col parrucchiere, incontri con la sarta o la modista, visite alle amiche dove troveranno casualmente simpatici e giovani corteggiatori. La serata recherà il massimo della gioia. I nati della Vergine (23 agosto-23 settembre) non stiano a lambiccarsi il cervello, ma si abbandonino allegramente ai capricci della sorte. Dopo Natale le cose miglioreranno anche per loro. Colori propizi: rosso misto al nero.

Una secca detonazione troncò la conversazione

Mortalmente ferito da una rivoltellata un industriale di Varese mentre parlava al telefono con la fidanzata

Varese, venerdì sera.

Il giovane industriale e noto corridore automobilista Emilio Dansi, di Armando, di 31 anni, da Varese, è morto ieri in singolari circostanze.

Poco prima delle 14 il giovane industriale aveva iniziato una conversazione telefonica con la fidanzata, Adriana Botta, residente a Milano, figlia di un impresario edile, con la quale sembra fossero imminenti le nozze. Ad un tratto una secca detonazione, udita anche dalla signorina Botta dall'altro capo del filo, troncava la conversazione, che — a detta della stessa Bocca, interrogata nel pomeriggio di ieri dalla polizia varesina — si era mantenuta sempre cordiale ed affettuosa.

Subito avvertito, giungeva alla villa Dansi, ove il fatto è avvenuto, il Procuratore della Repubblica dott. Sachi, il quale, dopo avere interrogato i familiari, autorizzava la rimozione del Dansi, che era rimasto gravemente ferito, dalla stanza dov'era avvenuta la conversazione telefonica e il suo trasporto al primo piano, nella sua camera. Alle 19, con un'autoambulanza della Croce Rossa, il ferito veniva trasportato all'ospedale, ove il prof. Fumagalli lo sottoponeva ad intervento operatorio. Alle 21,30 la stessa Croce Rossa riportava a casa il Dansi, che durante il tragitto spirava.

Due sole possono essere le ipotesi sulla tragedia che ha suscitato viva impressione a Varese: disgrazia o suicidio? In merito al primo caso, stando anche alle indagini svolte dalla polizia, si potrebbe pensare che l'industriale, che aveva l'abitudine di maneggiare le armi, mentre stava telefonando maneggiasse la rivoltella che fu trovata vicino a lui, dalla quale può essere partito il colpo che doveva raggiungerlo alla tempia.

Sulla seconda ipotesi sconcertanti sono le risultanze raccolte dalla polizia. Il Dansi, infatti, si trovava in ottime condizioni finanziarie. Con la fidanzata egli era pure in perfetto accordo e solo pochi giorni lo separavano, ormai, come s'è detto, dal matrimonio con lei.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
ATTREZZI, macchinario per edilizia, vendo, occ. Alp, Orbassano 84.
BASCULE automatiche comuni, Americane bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giornale, tel. 42-443.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 41-276. 5153
PERIDOLORE malattie infettive contagiose virali; sterilizzatrice con purificatori Omnitermica, Mille 24, telefono 41-871.
TRAPANI elettrici portatili. Motori elettrici, rasatrici, lunga garanzia. Supporti precisione da banco per detti. Prodotti FAT, Foscolo 20 D, telef. 69-894.

2 ANTIQUARIATO L. 15 p. p.
MATERASSI [illegible] lana, crine. Collegno C. 2, Mantova 10. Tel. 41-780 vendita rateale 3482
OFFICINA specializzata lavori [illegible] in ottone alluminio acciaio inossidabile carpenteria. Telefonare 81.496.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.
AGENZIA Sem. XX Settembre 6, cede merceria maglieria, lisili centrale, 1 milione 800.000. 64897
ALBERGO ristorante lussuoso stazione balneare 50 camere 100 coperti attrezzatissimo 33.000.000 cede Sem. XX Settembre 6. 64991
AVVIATISSIMA industria maggiore sviluppo cerca socio apporti 3.000.000 reddito mensile 70.000 assicurabile. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino.
AZIENDA cerca 1.000.000, darei interessi percentuale impiego Torino Sala lavoro possibilmente ufficio. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 24456
CARTOLIBRERIA giornali fotografie avviatissima, cedo. Emanuele Allemandi, Borgosesia. 46330
CEDO drogheria centralissima con alloggio 2.800.000; altra centrale con alloggio 1.800.000. Telefonare 49-416, Paolini.
CERCO negozio pellicceria possibilmente retro abitabile. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. 64765
DROGHERIA avviatissima torrefazione alloggio 1.400.000 cedesi. Gallari 10 bis telefono 62-187. 6409
DROGHERIA torrefazione centrale vasta clientela cerca, esperto cedo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 64469
FARE combinazione con persona esperto commercio industria disposto industria 5-8.000.000 industria metal-edile possibilmente ufficio Torino assumendo parte amministrativa. Scrivere cassetta 2331, SPI, Torino. 24497
IMPIEGO capitale assoluto riposo, tabella di sublizione cerco finanziamento 10 milioni 7 %, per rinnovo attrezzatura, garanzia ampia. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino. 64939
MEDICO disposto associarsi a meccanico dentista. Scriv. cassetta 4016 SPI Torino.
PANETTERIA avviatissima vendiamo compreso proprietà muraria provincia Asti. Gallari 10 bis. Telefono 67-187.
TRASPORTI [illegible] ditta, attrezzatissima, ottimo avviamento, ampi locali, cedesi, causa malattia. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. 64913
UFFICIO cedere laboratorio [illegible] lavoro piena attività causa malattia. Monaco, Ballada 7. 48346

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ALLOGGI signorilissimi, economiche ogni richiesta, tutti conforti, ascensore, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 15-18. 24204
ALLOGGI liberi in costruzione, garage e laboratori vendo; ultimo alloggetto libero subito, ore 15-18, Nomaglio 12. Geometra Bruni, telefono 48-066.
ALLOGGI moderni, 3-4-5 locali, bagni completi, liberi subito. Livorno 33. Architetti Settembre 56. 8704
ALLOGGIO signorile bellissimo, moderno soleggiato ... 5 camere cucina, bagno, ... balconi, in palazzina vendiamo libero subito 2.800.000. Telefonare 74-182. 24433
ALLOGGIO signorile bellissimo moderno soleggiato ariosa in palazzina, piano rialzato 5 camere doppi servizi, ampio bellissimo giardino con dipendenza 2 camere servizi, 2 autorimesse, telefono, libero subito, vendiamo 8.800.000. Telef. 74-182.
ANTICIPANDO ridotto ammortizziamo case. Istituto Finanziario Immobiliare, Torino, Arcivescovado 7. 8376
APPARTAMENTI signorili, villa collinare 4 camere, cucina conforti, eventuale garage, occupati, vendo. Geom. Doglio, corso Quintino Sella 106. Visite 14-15.
BARDONECCHIA, gestione incantevole, vendiamo alloggi liberi, nuova costruzione, 2 o più camere, cucina, servizi, convenientissimi. Dal Fabbro, Monte Pietà 22, Torino. 48350
CAVORETTO libera casa 6 camere 1200 frutteto vigneto vendesi 2.700.000 richiedo alloggio 6 camere occupate 800 vigne tu frutteto. Albertina 27, Fabbri.
COMMERCIANTE in metalli acquisterebbe casa possibilmente centrale anche vecchia costruzione, qualsiasi ammontare. Specificare località, prezzo. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. 8731
CORSO Dante n. 68, alloggetti sgombri tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-19. 7644
CRAVERIOLA, Cervelo 37, vende alloggi liberi a rate a prezzi di locomotiva di 1-4 camere, servizi. 5876
IFIT, amministra stabili anticipando redditi. Richiedete dettagli Arcivescovado 7, Istituto Finanziario Immobiliare, telefoni 53-000, 53-948. 8333
LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, IFIT, Arcivescovado 7, telefoni 52-000, 53-948. 8374
LABORATORIO alloggi terreno via Monteverde. Negozi zona commerciale. Telefonare 81-420. 44922
LECCE 41, alloggi superlativi 4-10 camere grandiose scala marmo, ascensore; liberi subito, Visite: 15-17. 8419
MONACO, Ballada 7, vende alloggio centralissimo libero subito; altri periferici nuova costruzione. 48348
ORMEA 29 bis, alloggi 3-3-4 camere, negozi bella posizione, vendo. Geom. Bosel, telefono 80-658.
PADOVA 7, vendonsi alloggetti liberi subito, termosifone. Visite 17,30-19.
PALAZZINA Cavoretto 8 camere comodità moderne giardino vendesi 3.800.000, permutasi negozio. Barbieri, Saluzzo 84.
PRECOLLINARE villa signorilissima, 15 vani, 12 liberi, 2800 giardino vendesi 8.300.000. Albertina 27, Fabbri.
TERRENO mq. 5-3500 interno cinta Torino acquista industria chimica per stabilimento. Dettagliare posizione, prezzo cassetta 2097, SPI, Torino.
TRE laboratori da 200 mq. e alloggi nuova costruzione vendonsi convenientissimi zona Regina Elena. Tel. 21-584.
UFAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali corso Palestro 10, telef. 45-931, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni.
VENDO casa su corso 47 camere 2 negozi; altra 30 camere 3 negozi 5.000.000 tratt.; altra centralissima 140 camere 6 negozi [illegible]. Tel. 40-416. Paolini.

6 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AMPIO locale centralissimo piano terreno [illegible] uffici, magazzini, associazioni, ristorante, affittasi, vendesi. Telef. 41-179.
LOCALE industriale mq. 300 circa adatto officina meccanica alimentare, forza, trasformabile telefono, cerchiamo affittare. Telefonare 74-132. 24430

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
AFFITTASI alloggi 3-4 camere zone diverse. Telefonare 45-413.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato camera, salotto, ingresso, persona sola. Telefonare 71-990. 48437
CERCO alloggi per grande ditta, cambio massimo. Cravetriala, Cervelo 37.
CERCO camera possibilmente [illegible] appartato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 48431
INGEGNERE cerca appartamentino moderno Lungo Po preavviso affitto. Marocchi, S. Lucia 12, Cavoretto.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.
ALBERGA, Albergo Oceanmarino, prenotarsi per la stagione estiva. Riduzioni vantaggiose sino al 15 luglio.
MONTI della Luna. Affittasi Ulne Pamparato 1200, Cesana. La migliore zona per vacanze Alpine. Turni settimanali L. 8400. Laghi, Sori, passeggiate facili, sicure. Ottimi trattamenti; sole e maschiere. Scrivere Gulli, Cesana Torinese.
PENSIONE Finalmarina-Finale 13 giugno 15 luglio 1250 giornaliere. Prenotarsi in tempo. Paolini, telefono 49-416.
RIMINI Pensione Rosati giugno 1950, [illegible] Gliarea 180, centralissima, Scrivere appartamento. 7167

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.
RAGIONIERE esperto, ricerchesi contabilità libri paga, inventari bilanci, società, vedove, negozi, amministrazioni, prezzi miti. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
A distinto affitto bellissima camera centrale, passaggi Mohaci, Sogliano 16, riscaldamento. 8481
BELLA soleggiata terza sola ... con affittacamere a serie stabile. Telefonare 40-141.
GRATELNIOLA, Cervelo 27, affitta 3 camere cucina, autorimessa, giardino, villa, arredi, telecarrai. 8415

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
BUON guadagno ottenete lavorando proprio domicilio. Celli, Redi 23, Firenze.
CERCANSI laboratori, negozianti cotonificio, provvisioni per lavorazione serie. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA, pratica ufficio, disposta anche iniziare carriera giornalistica, cercasi. Scriv. cassetta 7024, SPI, Torino.
FOTOGRAFI cerco operatori macchina propria stagione balneare importante. Pubblimam, casella 110 B, Milano.
LAVORO domicilio facile dovunque remunerativo. Scrivere Euro, Redi 23, Firenze.
MEDICO cercasi per direzione studio dentistico preferibilmente anziano. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino.
SERIA ditta vinicola cerca rappresentante introdotto Torino, massime referenze. Telefonare 43-149. 8583

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
A commerciante ferramenta massimo impiego pratica ciclisteria ogni decorso impiego anche da magazziniere presso seria ditta. Referenze incensurabili. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. 44332
EX-maresciallo carabinieri firma, pensionato, coniugato, offresi guida custode villa, con eventuale coltivazione orto e vigneto, eventuali rappresentanze firmate anche. Scrivere cassetta 7727, SPI, Torino. 24319
SIGNORA colta distinta conoscenza tedesco francese offresi dama compagnia segretaria; modi esteri disposta viaggiare anche estero. Scrivere cassetta 47 S. Sipra, Torino. 6283

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.
CERCHIAMO introdotti officine meccaniche vendita prodotto grande consumo. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino.
DISPONENDO negozio magazzino centralissimo Torino telefono assumerei rappresentanze serie rappresentanze deposito. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino.
IMPORTANTE pubblicazione cerca agenti provincia corrispondenti e pubblicisti; domanda e curriculum vitae; Casella postale 41, Pesaro. 4363

Le distrazioni dovute ai [illegible] economiche sono cancellate nella serenità della fine di giornata; *ecco un perchè* dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio, preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Rateazioni da L. 5000 l'unità rateale. Lotti, Mazzini 41.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pellinalli, telefono 47-872, Carlo Alberto 40. 14656
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, liquidazioni matrimoniali, pranzo, cucine, tinelli, salotti, lussuosi.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Pagliassa prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 4. 6256
ATTENZIONE! «Cordola» e estratto carne argentino: il migliore del mondo; richiedetelo negozi forniti, rimborsiamo cartolina. «Cordola», casella 90, Torino.
ATTENZIONE vendesi occasione bancone piano pannelli massello armadio (vecchio) poltrone Savonarola ed altro. Telefonare 62-080. 64910
ATTENZIONE! camere 40.000, salotti 22.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
BRILLANTI gioielli acquista, massimi prezzi «Le Scrigen», portici Barbaroux 2
CAUSA partenza vendesi cucina elettrica come nuova 4 piastre forno scaldavivande. Telefonare 83-688. 64857
CAUSA imprevista grande pranzo Rinascimento noce; matrimoniale mobili noce; ebanisteria, salotto «900». Cinternt 72.
ENCICLOPEDIA Treccani Prezzi Vantati acquisto. Ainagi, O. Nebbia 4, Milano.
FISARMONICHE vendiamo rateazioni; riparazioni, cambi. Radio, Strumenti musicali, carillon, [illegible] Cipriani, Lagrange 47. 6165
FRIZZANIN, acquista, vende, cambia, ripara, macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 46-180, Maracenno, 39.
MACCHINE cucire, normali zig-zag originali tedesche, garanzia rateazioni. Cavagno. Sanfrancesco d'Assisi 29.
MOBILI arredamenti vasto assortimento facilitazioni pagamento. Sanvero, via Baldovre 40 ang. via F. Calosso.
PAGO massimo qualunque oggetto occasione mobili, soprammobili, antichità, porcellane, cristallerie, bronzi, libri, pendoli, articoli vari, ecc. Bai, Barbaroux 40. Telefono 44-813. 48455
PELLICCE! Liquidazione straordinaria pelle persiano, zampe, testa, 65.000, cavallo, panneks, 38.000. Renard argentato, 2.000. Borello, via Carlo Alberto, 32. 7933
PIANOFORTI verticali, mezzacoda, primarie marche, massima garanzia; ultime occasioni da 60.000. Esclusivi. Rumagnoli rateazioni Ftalino, via Po 8. Riparazioni, cambi, noleggi, acquisto, contanti pianoforti usati. 8114
SARTE. Tagliate Sdurione casio perfetto, adoperando modelli «Lampo». Ragno, Unione Sovietica 213, piano 2°.
SINGER Pfaff, Necchi, Kruesler, altre marche, supermobili, Cuciano, ricambio, rammendano. Massima garanzia; nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Cabaveinie, corso Umberto 11, Torino. Compra, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7924
SOFALETTO, infrantabili, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno, Sedie. Richiedete catalogo. Alscia, Viareggio 5. 7181
TAPPEZZERIA in carta ... lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 118 angolo corso Dante. 8414
TARTUFARI Radio. Riparazioni, puntualità, esattezza, economia. Vendita rateali. 40-249. Piazza Carignano.
TELAI per confezionare in casa sciarpe lavori. Rosso, Carlo Alberto 18.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 40-798. (Agevolazioni pagamento). 6378

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ABBIAMO ciclomotori occasione, tutti prezzi. Via Tolla 6, telefono 52-038.
ACCERTAMENTO responsabilità incidenti stradali, pratiche risarcimento danni, perizie. Consulenza gratuita. Perito specializzato Tram, consulente tribunale, Cavour 31. Telefoni 80-579, 45-485.
A.P.D.A. vetture, immatricolazioni, collaudi, pratiche automobilistiche. Via Stampatori 10, telefono 48-702.
APEA gratuita assistenza pratiche automobilistiche vetture immatricolazioni. San Massimo 17, telefono 66-164.
APRILIA 12 Volta, Bitux 1500, 1100 cabriolet Viotti, giardinetta 1100 E seconda e terza serie, Augusta 3a, Balilla quattro marce quattro porte, furgone e giardinetta Balilla 500 C semilusso, 500 A, Topolino 1000 Miglia Stata originale pemaciarra. Nuovi contratti Fiat, Ambrosdor, corso Palermo 4. 6410
AUTO 1500 D lettore rigido 1100 B furgoni giardinetta vetture nuove rassicuro vende, permuta Autoagenzia Cigna 3.
AUTOVETTURA 1100 A, 500 C, cabriolet Balilla, tre-quattro marce Balilla furgoncino, occasionissime, vendonsi. Serra & Pellicano, Principi 31. 8811
BALILLA quadriporte 260.000 Topolino Balilla 320.000 Albenia Barlina 230. Torino, Terzo 9. 48046
CAPELLO, Lagrange 17, dispone: Buick super Playmouth perfettamente convenientissima. Aprilia revisionata come nuova. Aprilia Bijux 1500. Cabriolet Fiat 1100, Catalonetto 1100 7 quintali carrozzeria Savio. Assortimento vetture nuove, occasioni. 6661
E dopo tutti visitate! Comprerete certamente! Autoagenzia Savoia, Tiziano, 31.
MOTOCARROZZELLA bellissima roma nuova vendo o cambio con auto utilitaria. Cramaptiori, Accad. Albertina 27.
PER acquisti camioncini qualunque autoveicolo nuovo, occasione, rivolgersi: Gunesella, finanziamenti, Telefono 80-194.
PRENOTAZIONI Bizzi motalit 1100, 1400, 1500, Balbo 1100 gialla Ghia, 1.740.000. Vetture occasione. Morbidelli, Salento 50. 7870
PRIVATO vende privato bella 500 C, lisciatura radio ricambi lodere accessori vari tabella. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 24840
VENDO furgone Balilla 4 marce originale, unico proprietario, perfetto unica di marcia. Damner, corso Brescia 1.
VENDO autofurgone originale portata q.li 6 L. 250.000 pagamento rateale. Corso Brescia 4. 6429
VENDO Aprilia ... Balilla cabriolet, 1100 vettura, 1500 vettura. Morbier, corso Brescia 8. 6549
VESPA in ottantine perfetta tutto-cromato 95.000 trattabili. Scrivere, Udinesi 3.
VESPE, Lambretta, vendo ... cambi rateazioni, ... Ammi 41.
1100 ... Aprilia ... Ambrosiano, telefono 40-494.
1100 E vende ultimo tuono quattro vendo occasione. Telefonare 72-645.

TORINO - A. IV - N. 117
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
19-20 Maggio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Mentre il "Giro d'Italia" sta per partire

Il campionato interessa in coda

A NEW-YORK ORE 22

Mitri contro Wagner

Finalmente questa sera alle 22, ora americana (le 3 italiane di domattina), Tiberio Mitri, campione europeo dei pesi medi, esordirà sul ring del Madison Square Garden, di New York contro il «mediomassimo» Dick Wagner. Il pronostico è per Mitri senza discussione; resta da vedere se il triestino saprà convincere del suo valore i tecnici americani, in modo da aprirsi la strada al titolo mondiale

Domande a Turconi sul destino della Pro Patria

Anche gli "azzurri" a Torino parlavano della retrocessione

Spogliatoi del campo granata, subito dopo l'incontro degli azzurri. Bardelli tira fuori il taccuino degli appunti e lo sfoglia. Due o tre persone allungano il collo. Forse sperano di poter vedere i nomi dei ventidue giocatori che andranno a Rio. Il tecnico della nazionale, invece, guarda attentamente e dice: «Domenica prossima il Novara andrà a Roma, il Bari sarà a Como e la Pro Patria riceverà la Lazio. Tu come li senti, Turconi?».

Turconi, l'unico nazionale che provenga da una squadra di coda, è nero come un giocatore del lotto che abbia smarrito la bolletta vincente di una quaterna. Era venuto a Torino pieno di speranze di ben figurare nell'allenamento. L'incontro giocato a Lione nella Rappresentativa Nord-Ovest valeva per lui come una sicura raccomandazione. Invece entra nel prato, fa pochi passi e tac, la caviglia, quella maledetta caviglia colpita dal piede di Cassani, riprende a fargli male. Il forte bianco-blu cerca per un quarto d'ora di resistere al dolore, poi è costretto a cedere. Ieri la sfortuna ha vinto il primo «round».

«Se mi dànno l'occasione di riprovare — diceva il n. 8 della Pro Patria — sono però sicuro di vincere...».

* *

Al solito, la squadra allenatrice ha fatto una figurona. Lo Spezia ha messo in risalto una buona capacità di gioco e se i suoi giovani non fossero stati emozionati avrebbero potuto segnare almeno un paio di goal. In compenso i fratelli Bertoni, mediano destro il primo, mediocentro il secondo (età rispettivamente 35 e 31 anni) sono apparsi sempre efficaci. E bene hanno impressionato i terzini Uram e Mocco ed il centravanti Reddi.

* *

Frizzi, quando gli hanno comunicato la convocazione per la nazionale non credeva alle proprie orecchie (sarebbe meglio dire al proprio orecchio, dato che la convocazione è avvenuta per telefono). Seduto in tuta ai bordi del prato, aspettava poi impazientemente il momento di entrare. Quando finalmente il C. T. ha fatto un cenno, Pandolfini non capiva di dover lasciare il posto al granata. Allora è entrato in campo Bardelli per far capire al fiorentino che doveva spostarsi al posto di Carapellese, che avrebbe dovuto andarsene ed invece continuava anche lui a giocare.

* *

Tra i nazionali è difficile dire chi abbia fatto la miglior impressione, data la diversità dell'impegno e... dall'esame da sostenere. I «vecchi» della maglia azzurra Annovazzi, Parola, Bertuccelli, Giovannini se la sono presa con comodo, anche se i loro interventi recavano la sigla inconfondibile della classe. Carapellese, che sta ora meglio di salute, correva, invece, come un ragazzino. Amadei (sentirà la concorrenza di Cappello?) aveva lasciato a Milano la freddezza e si impegnava seriamente. Mari e Piccinini hanno giocato come nella Juventus: con stile sobrio, ma con notevole rendimento. Muccinelli e Moro sono stati i più applauditi. Le «fantasie» dell'ala e le parate del portiere sono destinate a far scoccare la scintilla dell'entusiasmo. Anche Sentimenti IV ha messo al suo attivo interventi di grande stile. Cassani, Pandolfini e Sentimenti III hanno lavorato con tutto l'impegno.

* *

Il Torino voleva fare rivoluzione? Ieri si diceva che i giocatori in blocco avessero dissidi con la direzione in seguito ad alcune pendenze finanziarie. Per fortuna tutto è stato regolato e le acque sono ritornate calme.

Meglio così: il Torino ha avuto già tante disavventure da affrontare con gli incidenti in serie subiti dai giocatori e non aveva certo bisogno di altri guai prima della fine di questo complicato campionato.

p. b.

Sul campo dei rossoblù

Il "ritorno" di Verdeal

GENOVA, venerdì sera.

Nelle file del Genoa si è registrato ieri un ritorno. In occasione dell'incontro organizzato a favore di Garbutt, che il maltempo avversò in modo così deciso, è ricomparso in maglia rossoblù, Verdeal.

Non giuocava più da un anno, e le condizioni d'ambiente erano proibitive per un uomo come lui che non vorrebbe altro che terreni asciutti e regolari. Ma, malgrado tutto, Verdeal ha superato di una intera classe compagni ed avversari. Ha segnato un paio di reti magistrali, una da fermo su punizione, e l'altra battendo in destrezza quasi mezza dozzina di avversari — ha manovrato la palla come un giocoliere — ed ha mostrato una chiarezza grande di idee in fatto di visione tattica del giuoco. Si tratterà di un uomo un po' strambo e saltuario, ma certo si è trovato di fronte ad un giuocatore di classe. Tutta la prima linea ha funzionato a dovere, nel primo tempo, grazie al suo lavoro di distribuzione intelligente e preciso. Assente lui, nel secondo tempo, il giuoco è diventato incolore, e di cose belle più non se ne sono viste da parte di nessuno.

v. p.

Boniperti mezz'ala domenica a Lucca

Dopo il riposo di ieri pomeriggio (cinque bianconeri giocarono tra i «nazionali» e gli altri erano tra gli spettatori), la Juventus ha ripreso la preparazione per l'incontro di domenica sul campo della Lucchese.

Contrariamente alle previsioni, lo schieramento che affronterà i rosso neri toscani sarà leggermente modificato rispetto a quello «tipo». Infatti l'allenatore Carver — che ieri ha firmato il contratto che lo lega alla Juventus anche per la prossima stagione e che si fermerà in Italia per la campagna acquisti — ha deciso di concedere un turno di riposo a Piccinini e Martino, chiamando in squadra Bizzotto e Vivolo.

Per conseguenza Boniperti si sposterà ad interno destro, lasciando il suo posto all'asso danese, ragion per cui la formazione dovrebbe essere la seguente: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Muccinelli, Boniperti, Vivolo, Hansen, Praest. C'è ancora un leggero dubbio sulla presenza di Hansen, bisognoso di riposo. Se la mezz'ala non scendesse in campo, Martino lo sostituirebbe.

La comitiva bianconera partirà per Lucca domani a mezzogiorno e rientrerà in sede nella notte di domenica.

Il Torino che riceverà, domenica il Palermo, ha compiuto stamane un leggero allenamento atletico, presenti Nay e Picchi, il cui rientro in squadra non è stato ancora fissato. Mancava Moro, colpito da una noiosa forma di febbre.

* La Federazione calcistica portoghese ha notificato alla segreteria della F.I.F.A. e alla Federazione brasiliana la decisione di non inviare la propria rappresentativa ai campionati mondiali.

Il delitto più misterioso d'Inghilterra

[illegible]

Nella lunga serie dei Giri incalzano episodi appassionanti

E anche noi, mercoledì mattina, ce ne partiremo per il Giro lungo quasi 4000 chilometri e per ventun giorni ci condurrà al seguito dei corridori per le strade che sono le vene del nostro Paese — e per esse fluiscono anche i traffici e i commerci, passano anche i mastodontici autotreni e gli umili barocci. E mentre ci accingiamo a prender posto nella «1400» che sarà la nostra casa ambulante per tre settimane, ci vien fatto di domandarci: — Questo è il decimo, o il ventesimo, o il trentesimo Giro che "fai"? — Oh, Dio, la risposta non è tale da ringiovanirci; anzi, c'induce a rivedere in un baleno tutti i fatti, tristi o lieti, drammatici o curiosi, ai quali assistemmo o che ci furono riferiti caldi caldi — e sono quelli che subito stampammo sui giornali. Vogliamo tuffare insieme la mano nella sporta dei ricordi, e trarne qualcosa che faccia riecheggiare nell'animo degli anziani un'emozione lontana o dia ai giovani una rapida rappresentazione di un mondo e di uomini che mai conobbero!

Cade il «Diavolo rosso»

Immaginate Girardengo o Bartali all'epoca della loro maggiore popolarità. Quando il primo Giro d'Italia (1909) fu lanciato, v'era un corridore che tutti i suoi avversari sovrastava se non per classe, certo per l'entusiasmo che aveva fin'allora saputo destare nelle folle con le sue strepitose vittorie. Era Giovanni Gerbi, di Asti; fiero e superbo — si leggeva sulle gazzette dell'epoca — come un eroe carducciano oppure come il suo grande concittadino che di fierezza fu maestro nella letteratura e nella vita.

Naturalmente, Gerbi e non altri era il "favorito" generale; ma subito alla partenza, data alle tre di notte dal piazzale Loreto a Milano, un brusco scarto, un urto, una rovinosa caduta lo inchiodarono a terra con la bicicletta spezzata. Imprecazioni altissime e disperate attraversarono l'oscurità, mentre la folla si accalcava impietosita intorno al corridore; a quell'epoca non si poteva cambiar macchina, eppoi l'automobile della sua Casa, ignara dell'accaduto, era davanti, col gruppo; non restò a Gerbi che salire su una carrozza, farsi portare all'officina della "Bianchi" che non era molto distante, svegliarne il custode, rimontare sui pezzi piombati una nuova bicicletta, e riprendere la corsa con un ritardo di... tre ore. In quel momento, i suoi avversari erano già a Brescia. Come dire che il Giro era bell'e perduto pel "Diavolo rosso", e il contraccolpo anche morale fu tale che Gerbi non si ritrovò più durante la corsa, e dopo un seguito di prove modestissime preferì abbandonare.

Le «crisi» di Petit Breton

Tanti corridori d'oggigiorno, che credono di essere dei "cannoni" in pianura, non hanno un'idea qual castigo di Dio fosse, in simili circostanze, il francese Petit Breton. Immaginate un Bevilacqua, ma più snello, più leggero, più racé; basti dire che deteneva il record mondiale dell'ora, aveva vinto tre Giri di Francia e teneva testa al famoso George nelle corse di ventiquattro ore su pista. Questo grande campione (poi morto nella guerra del '14) sapeva sviluppare un passo eccezionale e la gio-ne conduceva sempre ad andatura da record. Pei corridori italiani, non avvezzi a quelle sfuriate, doverlo resistere significava un vero tormento. Quando gli veniva la "crisi", si portava in testa e nello spazio di duecento metri passava dai venticinque ai quaranta all'ora. Andava così per un paio di chilometri, poi rallentava, per riprendere furiosamente dopo qualche minuto. Non aveva pietà per nessuno, nemmeno per i suoi compagni di squadra.

Una volta, a Eberardo Pavesi (l'attuale direttore sportivo della "Legnano") capitò di forare in partenza. — Se non rientro subito in gruppo — egli pensò — si scatena la battaglia, e io son bell'e fritto! — Ce la mise tutta, e in mezz'ora ritornò nel gruppo. Appena Petit Breton lo vide, gli andò vicino e con l'abituale cortesia lo complimentò. — Però — soggiunse col suo sorriso sarcastico che gli scopriva i denti canini — il vostro inseguimento è stato troppo violento. Ne risentirete dopo la metà della tappa.

Pavesi, naturalmente, non ci credette; ma al 200° chilometro Petit Breton passò in rivista l'esiguo plotone di testa, e l'"avanti" lesse nei suoi occhi in proprio... sentenza! Il francese andò in testa, e via a testa bassa, come fossero partiti allor allora! Pavesi resistette fin che poté, poi non ne poté proprio più, e con un gran sospiro si lasciò staccare.

Il corridore-gentiluomo

Giovanni Micheletto, da Sacile, era il corridore-gentiluomo per antonomasia: corretto, gentile verso tutti, partecipava alle corse dei professionisti per puro diletto. Nel Giro del '12 che si effettuò per la prima e ultima volta con la formula della classifica a squadre, dopo la terza tappa cominciò a dire:

— Aspetto che Ganna si sia rimesso e poi mi ritiro. A norma del regolamento, bastate voi tre (gli altri due coequipiers erano Galetti e Pavesi). Questo Giro è proprio una seccatura per me. Doversi alzare nel cuore della notte e con gli occhi ancora socchiusi dover mangiare senza averne voglia. E ungersi il corpo con della vaselina che puzza di canfora e attira la polvere. Sembriamo tanti maiali che sono rotolati nel fango.

E quando Ganna, con le ginocchia gonfie, fu costretto a ritirarsi, Galetti e Pavesi lo pregarono a mani giunte perché non li lasciasse soli, ora che erano i primi in classifica. Micheletto era fortissimo tanto in salita che agli arrivi. I suoi duelli in volata col torinese Borgarello rimasero famosi. Prima dell'arrivo di ogni tappa — che per lui era sempre l'ultima — buttava via ogni cosa per alleggerirsi, perfino la pompa. Quando, al mattino successivo, lo convincevano a ripartire, cascava dalle nuvole: — Non avete visto la mia borraccia, le mie chiavi, la mia pompa?

Il giuramento di «Gira»

Dopo il clamoroso trionfo nel primo Giro del dopoguerra (1919) Girardengo si ritirò nel successivo, vinto da Belloni. L'anno appresso era già sorto il nuovo astro Giovanni Brunero, allorché "Gira" inflisse quattro vittorie consecutive nelle prime quattro tappe. La storia del '19 si sarebbe ripetuta!

Fino a quel momento il primo Campionissimo di tale nome aveva saputo nascondere il mal di reni che lo affliggeva, ma in partenza da Chieti egli è abbattuto non soltanto nel fisico, ma anche nel morale. Si scontra con un "isolato", ruzzola a terra e fatica a rialzarsi. Accortosi dell'incidente, Brunero fila via, trascinandosi gli altri. La salita al Piano delle Cinque miglia è una seria fatica; e "Gira" sale di mala voglia. Sul suo viso, terreo gli si legge la sofferenza. Eppure non cede: il suo orgoglio, il suo prestigio lo spingono ancora a inseguire i fuggitivi.

Ma sul rettilineo dell'altopiano i dolori alle reni si fanno più acuti. Allora scende di macchina, fa una croce sul terreno come per giurare che di Giri d'Italia non ne avrebbe più fatti. Evidentemente il buon Dio non deve aver sentito né quello né altri giuramenti fatti dal "genovese". Girardengo nella sua lunga carriera sportiva; giacché gli permise di vincere ancora nel 1923.

Vittorio Varale

La corsa a tappe nella Svizzera romanda

Oggi di scena le montagne

SIERRE, venerdì sera.

Eccoci alla seconda tappa di questo giro della Svizzera francese. Se la giornata di ieri è stata quanto mai scialba quella di oggi per contro dovrebbe essere caratterizzata dall'entrata in scena dei tenori. Le montagne che fanno da cornice a Sierre hanno visto nella notte imbiancarsi anche i loro fianchi abbastanza in basso ed è molto probabile che un po' di neve troveremo anche sulla china del Col des Mosses (1450 m. d'alt.) dove saremo verso le 14 e dove probabilmente si svolgerà la fase decisiva dell'atteso duello Ortelli-Kubler. Non per nulla la città di Sion ha graziosamente donato a Robic un bel paio di [illegible] sci.

Il francese pur ringraziando ha osservato che il dono era sproporzionato per la sua statura. Chi invece non si è fatto tanto pregare nell'accettare un altro ambito dono è stato Brun, il vincitore della tappa Ginevra-Vevey; bel ragazzo, per altro, questo ginevrino che non si stancava di essere baciato dalla «dama d'onore», dopo aver preso una tale sbornia di questi omaggi femminili da non capire più niente; tanto che la seconda semi-tappa si è risolta in un disastro per il trionfatore della prima, che ha fatto, a parte tutte le altre peripezie, un grande capitombolo dal quale è uscito piuttosto malconcio: nessun stupore quindi se è giunto quasi per ultimo. Anche il nostro Menon è rimasto vittima di un incidente per quanto di tutt'altra natura che forse, se non quasi certamente, gli ha impedito di giungere primo al traguardo di Vevey.

Un raro documento fotografico d'uno dei primi Giri d'Italia: sotto la pioggia, il torinese Carlo Durando (ora albergatore a Pradleves), passa sul Sestriere seguito da Luigi Ganna. La tappa era Milano-Cuneo, quasi 400 chilometri!

Gli assi Talbert e Trabert sui campi di tennis torinesi

Sta diventando di moda il tennis a Torino: per domani e domenica gli organizzatori hanno varato un incontro tra giocatori statunitensi ed italiani, con campioni dello stampo di Talbert e Trabert.

Bill Talbert farà felice il noto allenatore torinese Mario Elia che vedrà in lui un seguace della moda dei calzoni lunghi, ma... corti di qualche centimetro sopra la caviglia. Si sporcano meno, sono più leggeri e... occorre meno stoffa. Bill Talbert è il n. 2 d'America e del mondo, dietro al connazionale Ted Schroeder. Giocatore completo, Talbert è da molti anni sulla breccia, vincitore di innumerevoli campionati e tornei americani; specialista del doppio — in coppia con Gardnar Mulloy — ha colto successi significativi e ha rappresentato l'America in Coppa Davis negli ultimi tre anni.

Tony Trabert, 19 anni, biondo, con un bel fisico e molta classe, è la nuova speranza statunitense. I tecnici vedono in lui un nuovo Jack Kramer, al quale rassomiglia, in formato ridotto, anche fisicamente. E' alle sue prime comparse sulle scene internazionali ed ha già vinto — in coppia con Talbert — i tornei di doppio a Montecarlo, Nizza, Roma, Parigi.

Tony è uno studente e compie questo «giro» in Europa come ricompensa del suo preside, per essere stato tra i più bravi, non solo nello sport, ma anche nello studio. Ha un gioco completo e «picchia» su tutte le palle, fa ancora degli errori di irregolarità e di inesperienza. Un Trabert completo vorrà dire dispiaceri per tutti gli americani. Tony non sorride mai ed è un tipo di poche parole: gioca, si allena, ascolta Talbert, al quale è ubbidiente e devoto come uno scolaretto, ed è sulla buona strada per diventare presto il più forte tennista del mondo. Il suo incontro con Cardini sarà molto interessante. Anche Fausto è la nostra speranza. Egli riprende con questa gara i contatti con il suo sport, dopo il noto incidente di San Remo.

Anche l'altro giovane componente la squadra azzurra è pressoché sconosciuto a Torino. Si tratta di Giulio Cabrio, forse il più completo — se non il migliore — doppista d'Italia, campione con M. Del Bello su campi coperti. E' il punto di forza delle due inedite formazioni di doppio italiane che scenderanno in campo in quest'incontro.

CARLO SADA

Fangio e Farina i migliori alle prove del G. P. di Monaco

MONACO, venerdì sera.

Con un cielo magnifico e alla presenza di un folto pubblico, hanno avuto inizio stamane le prove ufficiali del Gran Premio Automobilistico di Monaco di domenica prossima. Fangio, su Alfa Romeo, ha realizzato il miglior tempo sul giro in 1'50" e 3/10 (media Km. 103,[illegible]), seguito da Farina con 1'52"6/10 (media Km. 101,[illegible]).

Ascari e Villoresi non sono ancora giunti nel Lussemburgo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

CHI BENE VUOL COMPRARE.....
DA LOTTI DEVE ANDARE
LOTTI - Radio - Macchine cucire
Via Mazzini, 41

Cioccolato DE-COLL'
COPERTURA PURO CACAO E ZUCCHERO
L. 1000 AL Kg.
PIAZZA SAVOIA angolo Via Consolata
e nei suoi negozi.

"SICE" Cavi e Conduttori Elettro-Telefonici
Condensatori e Resistori Elettrici "MICROFARAD"

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

POSATE ARGENTATE - CROMATE INOSSIDABILI
NON E' UN BAZAR - LISTINI GRATIS
C. FELICE 28 - TORINO
Caudano
«NON E' UN BAZAR»

LURISIA (CUNEO alt. s. m. 750)
Il 15 Maggio si riaprono gli Stabilimenti Idrotermali
per la cura con le acque più radioattive del mondo (gotta, artriti, uricemia, calcolosi, nevriti, cistiti, ipertensione, reumatismi)
e l'ALBERGO RADIUM
CON TUTTI I CONFORTI
LURISIA - Fonte Santa Barbara
leggera, diuretica e gradevole acqua oligominerale
Inform.: GENOVA - XX Sett. 28 - CUNEO: Albergo SUPERGA

FRIGORIFERI Thermofrigo
IMPIANTI PER MACELLERIE - SALUMERIE - ALBERGHI - LATTERIE - OSPEDALI - GELATERIE - ECC.
20 ANNI DI ESPERIENZA
MIGLIAIA DI INSTALLAZIONI
QUALITA' E PREZZI CONVENIENTI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
CANTICCHIOLI - RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5

Coca-Cola
Ideale in viaggio

CAUDANO
Piazza Carlo Felice, 28
GHIACCIAIE

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE? EMORROIDI
PILLOLE di S. FOSCA
PURGATIVE
IN TUTTE LE FARMACIE

MILANO - TORINO - ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - C. VERNAZZA 15
STOFFE - ARREDAMENTI
TAPPETI - TENDAGGI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 - Ore 15-20; fest. 11-13

sete?
bevendo
Frizz Cola
si vincono
viaggi
in tutto il mondo

CENTENARIO Gancia 1850 - 1950
UN SECOLO DI TRADIZIONE E DI ESPERIENZA
GANCIA VERMOUTH BIANCO
Il Vermouth Bianco Gancia è uno dei pilastri su cui si basa la fama secolare della Casa Gancia di Canelli. I prodotti Vermouth Bianco Gancia, Spumante Gancia, Aperitivo Gancia-rosso sono il risultato di un secolo di tradizione e di esperienza enologica.
Gancia
VERMOUTH BIANCO